

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

- 1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

- 2) Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

- 3) Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 4) Titolo del programma (*)

Strawberry fields - Toscana inclusiva e solidale per minori e adulti fragili

- 5) Titolo del progetto (*)

2021 GiochiAmo

- 6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1) (*)

Settore: E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area di intervento: 1. Animazione culturale verso i minori

- 7) Contesto specifico del progetto (*)

- 7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il progetto "2021 GiochiAmo" si svilupperà in Toscana nelle province di Livorno, Siena e Massa Carrara all'interno di tre case famiglia dell'associazione. Il progetto nasce dall'analisi della realtà circostante e dalla presa di coscienza del disagio sociale che colpisce in particolar modo i minori e attraverso le attività previste si vuole intervenire a sostegno dei minori accolti nelle strutture e dei minori presenti sul territorio che si

trovano in condizioni di vulnerabilità e disagio offrendo loro maggiori occasioni di socializzazione e aggregazione e una più ricca offerta culturale. Il progetto si inserisce nel programma “Strawberry fields - Toscana inclusiva e solidale per minori e adulti fragili” e concorre alla realizzazione degli obiettivi dell’Agenda 2030 n° 4 “Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, opportunità di apprendimento per tutti” e n° 10 “Ridurre l’ineguaglianza all’interno di e fra le Nazioni”. Di seguito riportiamo una tabella con le strutture coinvolte nel progetto suddivise con i rispettivi comuni e province di appartenenza.

| STRUTTURA | COMUNE | PROVINCIA |
|------------------------------------|---------------|---------------|
| Casa In Famiglia L’abbraccio | Piombino | Livorno |
| Casa Famiglia San Michele a strada | San Gimignano | Siena |
| Casa S. Maria dell’Annunciazione | Pontremoli | Massa Carrara |

Secondo l’ultimo rapporto realizzato dalla regione Toscana e dall’Osservatorio Sociale Regionale “Le povertà in Toscana 2020”, l’emergenza sanitaria che stiamo vivendo è andata a sommarsi ad una profonda crisi economica, sociale e lavorativa che nell’ultimo decennio ha generato una riduzione del Pil regionale e la perdita di numerosi posti di lavoro. Il 5,8% delle famiglie toscane vive in una condizione di povertà relativa mentre **il 5% corrispondente a 81.894 nuclei familiari si trova in povertà assoluta** e il dato è in costante crescita. Delle famiglie che vivono in povertà assoluta, il 15% è formata da 5 componenti, il 16,8% è straniera e il 42% ha beneficiato del reddito di cittadinanza nell’ultimo anno. A livello territoriale, le maggiori criticità si riscontrano nell’area della costa tra cui la Lunigiana e la Livornese. In particolare, nel livornese 1 famiglia povera su 2 riceve il reddito di cittadinanza. Il rapporto mette anche in evidenza come **la povertà materiale e lo scarso accesso ai servizi di base siano fortemente collegati alla povertà educativa**: i bambini e gli adolescenti che si trovano a vivere in condizioni di povertà materiale, hanno più possibilità di diventare adulti vulnerabili domani.

Nel 2019 i minori presi in carico dai servizi sociali territoriali toscani sono 25.870, di cui 16.342 italiani, 8.736 stranieri e 792 minori stranieri non accompagnati. Di questi, 1.854 minori vivono fuori dalla famiglia di origine: 1.095 in affidamento familiare e 759 in strutture residenziali. L’allontanamento dalla famiglia di origine è strettamente correlato a problematiche legate a situazioni di disagio economico dei genitori.

Il monitoraggio annuale realizzato dal Centro Regionale in collaborazione con le zone distretto sugli interventi a favore dei minori e delle loro famiglie sottolinea come tra le misure di prevenzione del rischio attivate a supporto dei minori vittime di una momentanea situazione di inadeguatezza o inidoneità siano sempre più utilizzati gli interventi a carattere diurno tra cui l’affidamento part-time, gli interventi di sostegno socio-educativo scolastico e gli interventi di sostegno socio-educativo territoriale. Al 1° gennaio 2020 in Toscana si contano 247 minori in affidamento-part time con un’incidenza di stranieri del 43%. Mentre per quanto riguarda il sostegno socio-educativo-scolastico e quello socio-educativo territoriale, i minori coinvolti nel 2019 sono rispettivamente 3.198 e 2.911 con un’incidenza degli stranieri del 27%.

Infine, un intervento che più di altri fa emergere **situazioni di negligenza genitoriale** è il sostegno socio-educativo domiciliare che coinvolge un numero di famiglie e minori sempre più allargato: 3.624 famiglie e 4.589 minori. Tra i destinatari dell’intervento 1.350 sono minori con disabilità certificata, circa uno su tre.

L’ultimo report disponibile riguardo gli stili di vita, la vita quotidiana e le relazioni dei giovani e delle giovani in Toscana risale al 2020 e si intitola “Essere ragazze e ragazzi in Toscana”. L’indagine, realizzata dal Centro regionale di documentazione per l’infanzia e l’adolescenza insieme all’Istituto degli Innocenti, ha coinvolto più di 12.000 studenti tra gli 11 e i 17 anni, distribuiti su 156 istituti in tutto il territorio regionale. In riferimento all’associazionismo, il report indica che **solo 1 su 4 frequenta associazioni o gruppi** e che con l’aumentare dell’età viene meno la volontà di parteciparvi: nelle scuole secondarie di primo grado solo il 26,6% degli alunni è coinvolto mentre nelle secondarie di secondo grado il 19,9%. Di questi, 24% sono italiani e 16% stranieri. Anche rispetto al rapporto con i genitori, la percezione della qualità dei rapporti diminuisce con l’aumentare dell’età dei ragazzi: l’IBRP (indice di benessere relazionale con i propri genitori) passa dal 66% tra i frequentanti la secondaria di primo grado al 48% per i colleghi della scuola secondaria di secondo grado.

I dati sulla socializzazione e la soddisfazione rispetto alle proprie relazioni e amicizie sono abbastanza positivi: i ragazzi che si sentono molto vicini a una cerchia allargata di amici sono il 69%, il 29% frequenta una cerchia più ristretta (2/3) di amici, mentre solamente il 2% dichiara di essere un solitario e non avere amicizie. Tuttavia le maggiori difficoltà vengono evidenziate dagli studenti di origine straniera, che dichiarano di fare più fatica a integrarsi e il divario è particolarmente evidente per i ragazzi delle secondarie

di secondo grado: mentre soltanto l'1,5% degli italiani dichiara di non avere nessuno amico, sono il 3,9% gli studenti che hanno genitori nati all'estero e il 7,1% coloro che sono anche nati all'estero. Un dato interessante riguarda gli episodi di bullismo e cyberbullismo, specialmente tra i più piccoli: **il 68% dei ragazzi ha avuto a che fare con almeno una situazione riconducibile al bullismo**, con un'incidenza che sale al 70% tra i più piccoli e scende al 66% tra i più grandi. In generale gli studenti che riferiscono di essere vittime di atti di bullismo riportano un minore senso di appartenenza alla scuola e minore soddisfazione della propria vita. Le vittime di bullismo, inoltre, è più probabile che si assentino da scuola e si isolino non facendo amicizie e perdendo le possibilità di integrarsi con i compagni; una delle conseguenze di queste situazioni di isolamento è il ritiro da scuola.

Un altro dato molto interessante, strettamente legato alla disponibilità economica delle famiglie, è **l'indice di benessere culturale e ricreativo (IBCR) che tra i ragazzi toscani è del 28,7%** e se per gli studenti della scuola secondaria di primo grado sale al 34% per i più grandi della scuola secondaria di secondo grado scende al 23% e la stessa differenza percentuale la troviamo tra italiani e stranieri.

PROVINCIA DI LIVORNO

La provincia di Livorno si estende su una superficie di 1.213,71 km² e conta 331.877 abitanti distribuiti su 19 comuni. Il comune di Piombino, dove ha sede la Casa In Famiglia L'abbraccio, è un comune di 33.180 abitanti, di cui 4.873 sono minori dagli 0 ai 17 anni e 3.166 sono stranieri, e si estende su una superficie di 129,88 km².

Secondo i dati provenienti dai profili di zona-distretto 2020 riguardanti lo sviluppo delle politiche e degli interventi per la promozione e la tutela dei diritti dei minori, nella zona distretto Valli Etrusche a cui appartiene il comune di Piombino, l'incidenza dei minori sul totale dei residenti è del 13,8% mentre l'incidenza dei minori stranieri residenti sul totale dei minori residenti è 11,8%.

L'indice di benessere relazionale con i pari si attesta al 49,7% mentre l'indice di benessere culturale e ricreativo è del 31,7% e **i ragazzi che frequentano associazioni o gruppi sono solo il 15,6% e il dato è diminuito di 44 punti percentuali nell'ultimo triennio**. Infine i ragazzi di 11-17 anni che dichiarano di commettere atti di violenza e bullismo a scuola sono il 14,6%.

Uno dei dati che colpisce di più durante questo anno segnato dalla pandemia da covid-19 è la quota rilevante di accessi ai servizi d'emergenza, che riguarda persone fino a quel momento lontane dai servizi sociali e con Isee non critici: una sorta di "scivolamento" di persone e famiglie verso una condizione di povertà. Il bisogno che emerge dall'analisi delle fragilità in tutta la zona-distretto è soprattutto quello lavorativo e la mancanza di lavoro, o un reddito insufficiente, incide anche su altre situazioni di disagio familiare e abitativo.

I minori per cui è stata aperta una cartella sociale sono 1.484, 56 (di cui 13 stranieri) sono i minori in affidamento familiare e 15 (di cui 12 stranieri) in affidamento familiare part-time. L'affidamento familiare è uno degli strumenti più efficaci per far sì che i minori che vivono momentaneamente situazioni di difficoltà e hanno scarse cure genitoriali possano ritrovare un luogo sicuro e una condizione di serenità che garantiscono stabilità emotiva e migliori condizioni di adattamento.

I minori destinatari di interventi di sostegno educativo scolastico sono 57 mentre quelli coinvolti in interventi di sostegno socio educativo domiciliare sono 170, più del doppio rispetto all'anno precedente, e 58 sono i minori con disabilità certificata. In provincia di Livorno, nell'anno scolastico 2019-20 **sono 1.580 i minori con disabilità in tutte le scuole di ordine e grado e 582 sono i minori con una disabilità grave**.

Il tasso di presenza del terzo settore nella zona Valli Etrusche è uno dei più bassi della regione: ogni 10.000 residenti ci sono 12 organizzazioni del terzo settore, un dato molto inferiore alla media regionale.

I dati riportati confermano la presenza di un grande numero di minori, figli di famiglie in difficoltà, che oltre a vivere in situazioni economiche difficili, sono anche molto svantaggiati per quanto riguarda le opportunità, dal momento che **le famiglie non sono in grado di sostenere percorsi culturali, attività sportive o associative in generale**. Secondo i dati delle Caritas Toscane, tra i servizi più richiesti nel 2020 **il 28% riguarda il sostegno educativo**. Oltre alla necessità di fornire risposte dal punto di vista materiale, emerge quindi un **forte bisogno di potenziare l'offerta di attività ricreative, associazionismo e aggregazione in generale**, per creare momenti formativi e di socializzazione e rigenerare e superare le frammentazioni e le distanze.

La Casa In Famiglia L'abbraccio nasce in provincia di Pisa nel 2015 e si trasferisce nell'estate 2020 nel comune di Piombino all'interno della Parrocchia dell'Immacolata di Piombino e a fianco ad una comunità di frati minori della Toscana con cui sono in stretta relazione. Una casa famiglia è una struttura all'interno della

quale vengono accolti soggetti di qualsiasi età e genere, che per qualche motivo vivono in un ambiente familiare giudicato non idoneo. Alle persone accolte viene garantito un ambiente familiare sano, di affetto e condivisione, nonché la possibilità di scoprire e sviluppare le proprie inclinazioni e capacità personali. La casa famiglia è di solito gestita da due figure adulte, che si assumono la responsabilità della struttura 24 ore su 24 garantendo la loro presenza.

La Casa In Famiglia L'abbraccio ha una grande esperienza nell'accoglienza di bambini e ragazzi e in passato ha già attivato 15 progetti di appoggio e accompagnamento rivolti a minori di famiglie in difficoltà e per questa sua esperienza è in grado di rispondere alle esigenze emergenti del territorio livornese. All'interno della struttura, vivono le due figure genitoriali con i loro 5 figli e con **3 minori in affidamento part-time** segnalati dai servizi sociali di Piombino e di Elba per un supporto scolastico ed educativo. Entrambi hanno bisogno di un contesto affettivo ed educativo che li supporti e li aiuti ad emergere dalla loro condizione di fragilità, permettendo loro di crescere e apprendere in maniera sana.

La struttura organizza quotidianamente attività di sostegno scolastico, attività ricreative e laboratori cercando di valorizzare molto il territorio e lavorando in sinergia con aziende locali e specifiche figure professionali della zona per lo svolgimento di alcune attività.

Nel 2020 al Servizio Accoglienza Minori Apg23 della Toscana sono pervenute in totale 34 richieste di accoglienza e inserimento presso le strutture dell'associazione. Attraverso le 3 strutture a progetto, l'ente è riuscito a rispondere a 8 delle 34 totali.

PROVINCIA DI SIENA

La provincia di Siena si estende su una superficie di 3.820,98 km² e conta 265.179 abitanti distribuiti su 35 comuni. Il comune di San Gimignano, dove ha sede la Casa Famiglia San Michele a strada, è un piccolo comune di 7.596 abitanti, di cui 1.192 dagli 0 ai 17 anni e 683 stranieri. Il tasso grezzo di disoccupazione della provincia è salito al 23% nell'ultimo anno ed è superiore alla media regionale.

In base ai dati riportati nel profilo di zona 2020 dell'Alta Val d'Elsa, zona distretto che comprende il comune di San Gimignano, l'incidenza dei minori sul totale dei residenti è del 15,7% mentre l'incidenza dei minori stranieri residenti sul totale dei minori residenti è 12,5%. L'indice di benessere relazionale con i pari si attesta al 59% mentre i ragazzi di 11-17 anni che dichiarano di commettere atti di violenza e bullismo a scuola sono il 16,4%.

In Alta val d'Elsa, **i minori per cui è stata aperta una cartella sociale sono 647** e 20 (di cui 5 stranieri) sono i minori in affidamento familiare. I minori destinatari di interventi di sostegno educativo scolastico sono 46 mentre i minori coinvolti in interventi di sostegno socio educativo domiciliare sono 288 e di questi 111 sono minori con disabilità certificata.

Il tasso di presenza del terzo settore in Alta Val d'Elsa è tra i 5 più bassi della regione: ogni 10.000 residenti ci sono 13 organizzazioni del terzo settore. Al 31/12/2019, quindi prima dello scoppio della pandemia, l'indice di benessere culturale e ricreativo era del 20,5% e **i ragazzi che frequentano associazioni o gruppi erano solo il 21,4%** con un dato già in diminuzione di 38 punti percentuali nell'ultimo triennio. L'effetto della pandemia ha peggiorato questa situazione ed è stato devastante sulle attività del terzo settore: secondo il Rapporto 2020 sul Terzo Settore il 72,8% degli enti del terzo settore toscani ha ridotto o chiuso le proprie attività e in particolare in provincia di Siena **il 27,8% degli enti, ossia uno su quattro, ha chiuso o sospeso completamente le proprie attività**. In Alta Val d'Elsa le associazioni non sono diffuse capillarmente e non in tutte le zone c'è un'ampia offerta di attività ludico-ricreative. Per i minori invece, un'adeguata offerta culturale e per il tempo libero è fondamentale, soprattutto per i minori disabili, che spesso, a causa della loro condizione, hanno particolare bisogno di momenti di aggregazione e socializzazione, che ne favoriscano l'inclusione a tutti gli effetti nella comunità locale.

Per quanto riguarda i **minori con disabilità**, in Toscana nell'anno scolastico 2019-20 sono 16.380, pari al 3,45% del totale della popolazione scolastica. Nella provincia di Siena, **gli alunni con disabilità sono 1.119 e di questi 365 sono in situazione di disabilità grave**. Per quanto riguarda i bambini e gli adolescenti disabili non ci sono dati specifici per quanto riguarda il loro grado di soddisfazione rispetto alle attività svolte nel tempo libero. Le relazioni, sia familiari che di amicizia, hanno un ruolo fondamentale nel percorso di crescita di un ragazzo. In più, la partecipazione a gruppi, associazioni o altri contesti aggregativi è un fattore di protezione per i minori e uno strumento di contrasto alla marginalizzazione e all'esclusione sociale cui spesso i ragazzi, anche giovani, sono vittima. Oltre a offrire concrete opportunità di crescita e formazione, danno anche la possibilità di creare relazioni interpersonali sane con i propri coetanei. **La dimensione educativa e quella culturale sono fondamentali per contrastare future fragilità**, forniscono strumenti e sicurezze, ed è

necessario che siano entrambe accessibili per tutti per prevenire le disuguaglianze e permettere ai ragazzi di sviluppare in toto il loro potenziale.

L'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII è presente in provincia di Siena dagli inizi del 2018 attraverso la casa famiglia San Michele a strada che in questi tre anni si è ben stabilita nel territorio facendosi conoscere, prendendo contatti con le realtà presenti e cercando di rispondere ai bisogni emergenti dal territorio. La struttura ospita **1 minore di 6 anni**, cieco fin dalla nascita e con un ritardo intellettivo, seguito dai servizi sociali di Albenga, **una ragazza di 17 anni** con microcefalia arrivata tramite i servizi sociali di Siena e **una bambina di 2 anni** ospitata insieme alla giovane madre. I 2 minori con disabilità vivevano in un contesto familiare giudicato non idoneo dai servizi che non poteva garantire loro una formazione stabile e una crescita sana e sono quindi accolti dalla struttura dal 2019. Oltre ad un ambiente familiare accogliente e stimolante, hanno bisogno di un costante supporto nell'apprendimento e in particolare nell'apprendimento di modalità comunicative alternative. La bambina di 2 anni è stata accolta insieme alla madre sempre tramite l'intervento dei servizi sociali di Siena in quanto la madre a causa di difficoltà personali non era in grado di occuparsi da sola della crescita della figlia. In questo caso l'ente, oltre a supportare la bambina offrendole un contesto adeguato alla sua crescita, supporta anche la madre accompagnandola nel suo ruolo di figura genitoriale. Oltre alla coppia di genitori, in struttura vivono anche i loro 3 figli minori e un anziano di 84 anni, una persona senza fissa dimora che viveva nella campagna di San Gimignano fino al 2019 ed ora attraverso l'intervento dei servizi sociali è stato accolto in casa famiglia.

La struttura, inoltre, è dentro al progetto "Pronta accoglienza minori" dell'associazione e dunque insieme ad altre 2 strutture dell'ente situate in provincia di Lucca, è una struttura di riferimento per l'accoglienza momentanea di minori in situazioni di emergenza. Durante il 2020, sono stati accolti per alcuni giorni 2 minori che dovevano essere allontanati dal contesto familiare ed erano in attesa di una ricollocazione da parte dei servizi.

PROVINCIA DI MASSA CARRARA

Massa Carrara è una provincia a nord della Toscana che conta 191.685 abitanti distribuiti su 17 comuni, perlopiù piccoli centri tra i 2000 e i 10.000 abitanti. Pontremoli è il comune più a nord della regione e quello più esteso della provincia con una superficie di 182,48 km² su cui vivono 7.095 abitanti e di questi 561 sono stranieri e 949 sono minori.

Il Comune di Pontremoli rientra nella zona distretto della Lunigiana, zona in cui secondo il profilo di zona 2020, **i minori per cui è stata aperta una cartella sociale sono 235** e 17 (di cui 5 stranieri) sono i minori in affidamento familiare. I minori destinatari di interventi di sostegno educativo scolastico sono 22 mentre i minori coinvolti in interventi di sostegno socio educativo domiciliare sono 44 e di questi 9 sono minori con disabilità certificata. Tra gli interventi realizzati nel 2019, i servizi hanno registrato **5 interventi di supporto ai minori e alle loro famiglie che hanno previsto l'utilizzo di 5 famiglie di appoggio**.

In Lunigiana i minori sono 6.554 e l'incidenza dei minori sul totale dei residenti è del 12,6% mentre l'incidenza dei minori stranieri residenti sul totale dei minori residenti è del 12,8%. L'indice di benessere relazionale con i pari si attesta al 54,6% ed è abbastanza positivo mentre l'indice di benessere culturale e ricreativo è del 25,5% e **i ragazzi che frequentano associazioni o gruppi sono il 30%, dato in diminuzione nell'ultimo triennio**. Infine un altro dato preoccupante è la percentuale di ragazzi tra gli 11 e i 17 anni che **dichiara di commettere atti di violenza e bullismo a scuola: il 17%**, dato superiore alla media nazionale. La Lunigiana è un territorio molto vasto che si estende a cavallo tra due regioni, molte zone territorialmente rimangono più isolate e l'offerta per bambini e ragazzi non è molto diversificata. In un contesto simile, è fondamentale creare spazi aggregativi e ampliare la partecipazione ad attività culturali e socializzanti.

Nella provincia di Massa Carrara, secondo il Quarto rapporto sulla disabilità in Toscana 2020, su un totale di 23.582 studenti, **830 sono alunni con disabilità e 263 hanno una disabilità grave**. In un recente rapporto sull'inclusione sociale 2020, l'Istat mette in evidenza che a causa dell'emergenza sanitaria il 23% degli alunni italiani con disabilità non ha preso parte alle lezioni e che l'attivazione della Didattica A Distanza (DAD) ha rappresentato un ostacolo al proseguimento dei percorsi di inclusione intrapresi dai docenti, riducendo sensibilmente la partecipazione degli alunni con disabilità. La DAD ha reso più complesso un processo delicato come quello dell'inclusione scolastica: la presenza in aula, le relazioni con i propri compagni, il sostegno di figure competenti e la fruibilità di tecnologie adeguate giocano un ruolo fondamentale nel favorire la partecipazione degli alunni con disabilità a una didattica inclusiva.

I minori con disabilità non sono gli unici a fare le spese di questa situazione. A seguito delle misure di contenimento del Covid 19, bambini e ragazzi stanno sperimentando **una condizione di deprivazione educativa e culturale senza precedenti**. La sospensione dei servizi educativi e la chiusura delle scuole e di molte attività ricreative (es. cinema, teatri, biblioteche) e sportive ha prodotto una crescita della povertà educativa che ha causato una limitazione dei diritti dei bambini all'educazione e li ha privati dell'opportunità di imparare e sviluppare competenze di cui avranno bisogno in futuro. Il rischio maggiore è che questa deprivazione abbia effetti di lungo periodo sull'apprendimento, sulla dispersione scolastica e sulla crescita delle disuguaglianze. L'accesso a servizi educativi di qualità ha un impatto rilevante sulle opportunità future e le esperienze educative extra-familiari sono fondamentali nel caso di minori svantaggiati economicamente e socialmente e nel caso di minori con disabilità.

La casa famiglia Santa Maria dell'Annunciazione nasce a Pontremoli nel 1998 per ospitare ragazze madri e successivamente, per venire incontro alle esigenze del territorio, cambia tipologia di accoglienza accogliendo minori e giovani in difficoltà. Attualmente presso la struttura sono accolti **2 minori di 6 e 13 anni** affetti da disabilità grave in quanto hanno entrambi una paralisi cerebrale. Il minore di 6 anni è italiano ed è stato inviato dai servizi sociali di Genova mentre la ragazza di 13 anni è cinese ed è stata inviata dai servizi sociali di Prato.

Entrambi hanno bisogno di un sostegno e un affiancamento: i minori partecipano ad attività parrocchiali e gruppi scout, fanno attività di riabilitazione motoria e prendono parte alle attività educative e ricreative che vengono organizzate per loro. L'offerta a loro rivolta, tuttavia, andrebbe potenziata ed ampliata con momenti di interazione con il territorio e con la partecipazione ad attività con ragazzi non disabili. Anche la mancanza di risorse, soprattutto umane, è una delle cause di limitazione dell'offerta: con il giusto supporto si potrebbero incrementare attività e coinvolgere più ragazzi. Per evitare la loro marginalizzazione sociale, hanno bisogno di integrarsi in maniera stabile sul territorio e sviluppare relazioni significative che possano rendere la vita maggiormente dignitosa.

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Nei territori di Livorno, Siena e Massa Carrara, 2.366 minori sono segnalati dai servizi sociali territoriali in quanto vivono in condizioni di disagio sociale e povertà educativa per carenza di servizi educativi, opportunità formative e di supporto all'inclusione sociale.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

- n. di attività formative ed educative a favore dei minori
- n. di uscite, attività socializzanti e momenti aggregativi rivolti ai minori svantaggiati
- n. di minori vulnerabili nei territori coinvolti a progetto
- n. di incontri con i servizi sociali del territorio
- n. di incontri di sensibilizzazione e testimonianze

7.2) Destinatari del progetto ()*

I destinatari del progetto 2021 GiochiAmo sono gli **8 minori** accolti presso le 3 case famiglia dell'associazione e i **6 minori** che verranno coinvolti nelle progettualità dell'ente, per i quali è stata individuata un'insufficiente offerta di occasioni educative, formative e ludico-ricreative nel territorio interessati dal progetto. Nello specifico i destinatari sono così suddivisi:

- i 3 minori in affidamento part-time che necessitano di un contesto affettivo ed educativo sano e che sono accolti presso la Casa In Famiglia L'abbraccio nel comune di Piombino;
- i 2 minori con disabilità grave accolti presso la struttura Santa Maria dell'Annunciazione nel comune di Pontremoli, che necessitano di supporto per la partecipazione ad attività di doposcuola, sviluppo educativo e relazione sociale con i loro coetanei e per i quali mancano servizi adeguati e di accompagnamento;
- i 3 minori accolti presso la casa famiglia San Michele a strada di San Gimignano, 2 di questi con disabilità medio-grave che necessitano di un supporto per favorire un adeguato sviluppo educativo e dell'apprendimento;
- i 6 minori in condizione di fragilità ed emarginazione sociale che durante il corso del progetto verranno coinvolti nelle progettualità dell'ente nei territori delle provincie interessate.

Oltre ai minori sopra elencati, nei territori interessati dal progetto l'associazione raggiunge almeno 30 minori che vengono coinvolti in attività sportive e ricreative organizzate dalle sedi a progetto ed offre supporto a 39 famiglie con figli che si trovano in condizioni di disagio economico o familiare attraverso la distribuzione di beni di prima necessità come cibo e vestiario, l'ascolto delle loro problematiche familiari e l'orientamento verso i servizi del territorio.

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il progetto "2021 GiochiAmo" si inserisce nel programma "Strawberry fields - Toscana inclusiva e solidale per minori e adulti fragili" e concorre alla realizzazione degli obiettivi 4 "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, opportunità di apprendimento per tutti" e 10 "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni" dell'Agenda 2030. Coerentemente all'ambito di azione del programma "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese", il progetto persegue l'obiettivo di sviluppare un maggiore sostegno finalizzato all'inclusione educativa, sociale e culturale dei minori presenti sui territori delle sedi a progetto.

In particolare, il progetto concorre alla realizzazione del traguardo 4.1 che prevede di garantire a ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti, attraverso attività di supporto scolastico e attività laboratoriali che garantiscono a minori in condizioni di disagio e minori disabili adeguate opportunità di apprendimento. L'obiettivo del progetto, inoltre, contribuisce significativamente a potenziare l'inclusione sociale, come previsto dal traguardo 10.2 che si pone l'obiettivo di potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, in quanto promuove azioni di contrasto all'emarginazione sociale.

BISOGNO SPECIFICO: Nei territori di Livorno, Siena e Massa Carrara 2.366 minori sono segnalati dai servizi sociali territoriali in quanto vivono in condizioni di disagio sociale e povertà educativa per carenza di servizi educativi, opportunità formative e di supporto all'inclusione sociale.

OBBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare del 100% gli interventi educativi e formativi rivolti ai 14 minori in condizione di fragilità supportati dall'ente per favorirne l'integrazione nel tessuto sociale e stimolare un sano percorso di crescita.

| INDICATORI DI CONTESTO | INDICATORI DI RISULTATO | RISULTATI ATTESI |
|---|--|---|
| n. di attività formative ed educative a favore dei minori | Incremento del 100% delle attività formative ed educative (da 2 a 4 volte a settimana) | I 14 minori coinvolti a progetto si sentono più partecipi della comunità locale e più inseriti nel gruppo dei pari. Hanno visto aumentata la propria autostima e il proprio bagaglio culturale/formativo. |
| n. di uscite, attività socializzanti e momenti aggregativi rivolti ai minori svantaggiati | Incremento del 100% delle uscite sul territorio (da 1 al mese a 2 al mese) | Ampliate le reti di relazioni con i loro pari, aumentate le competenze relazioni. stimolati gli interessi e la creatività e aumentate le proprie conoscenze. |
| n. di minori vulnerabili nei territori coinvolti a progetto | Aumento da 8 a 14 dei minori vulnerabili raggiunti e coinvolti nella progettualità dell'ente | Migliorate condizioni di crescita per 6 minori coinvolti nelle progettualità dell'ente. |
| n. di incontri con i servizi sociali del territorio | Incremento del 50% degli incontri con i servizi sociali (da 8 a 12) | Realizzato 1 incontro al mese con i servizi sociali, aumentata connessione sul territorio e rafforzato il lavoro di rete. |

| | | |
|---|---|---|
| n. di incontri di sensibilizzazione e testimonianze | Incremento del 60% degli incontri di sensibilizzazione rivolti famiglie, gruppi giovanili e scuole (da 6 a 10 all'anno) | 14 minori e giovani dei territori coinvolti dal progetto vedono aumentata la loro sensibilità rispetto al tema dell'integrazione, dell'inclusione sociale tra pari e dell'accettazione del diverso. Aumentata consapevolezza sui diritti dei minori, sulle fragilità che vivono e sulla pratica dell'affido da parte di famiglie, insegnanti, studenti del territorio e gruppi giovanili sia del territorio sia provenienti da altri territori italiani. |
|---|---|---|

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

| | |
|--|---|
| OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare del 100% gli interventi educativi e formativi rivolti ai 14 minori in condizione di fragilità supportati dall'ente per favorirne l'integrazione nel tessuto sociale e stimolare un sano percorso di crescita. | |
| SEDI*: Casa In Famiglia L'abbraccio, Piombino, Livorno Casa famiglia San Michele a strada, San Gimignano, Siena Casa "S. Maria dell'Annunciazione", Pontremoli, Massa Carrara * Quando non è specificato, le attività si svolgono in tutte le sedi a progetto | |
| AZIONE 0 – FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE | |
| 0.1 Analisi e programmazione | In questa fase gli operatori delle diverse strutture analizzano in equipe la situazione di partenza, mettendo in evidenza i punti di forza e le criticità emerse durante l'anno precedente. Si analizzano i risultati raggiunti, i bisogni non ancora soddisfatti ed eventuali esigenze emerse. In base a questa prima analisi, l'equipe programma le attività da svolgere nei mesi successivi. |
| 0.2 Reperimento risorse | Dopo aver stabilito i percorsi da avviare e le attività da svolgere, si stabilisce di quali figure professionali e operatori specializzati dispone l'equipe e si prendono i contatti con ulteriore personale specializzato quando necessario. Si procede con l'inventario di tutti gli ausili, i materiali e le risorse strumentali già a disposizione e di tutto il materiale di cui si ha bisogno per svolgere i diversi laboratori e le attività. |
| 0.3 Incontro con enti e associazioni presenti sul territorio | In questa ultima fase si prendono i contatti con tutti gli enti istituzionali e non, così come associazioni e altri gruppi presenti sul territorio che operano nello stesso ambito, per creare percorsi in sinergia con loro. Si individuano strutture e centri che prevedono la possibilità per i minori con disabilità di prendere parte alle attività, nonché personale specializzato disponibile a tenere corsi di formazione pubblici o specifici per l'equipe. Si prende infine contatto con i servizi sociali dei territori interessati dal progetto, così come con il servizio minori dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII per confrontarsi sulle modalità di intervento. |
| AZIONE 1 – FORMAZIONE E SVILUPPO DELL'AUTONOMIA | |
| 1.1 Incontri con i servizi sociali | Le strutture sono in contatto con i servizi sociali dei territori di riferimento con i quali si incontreranno regolarmente con una cadenza mensile per monitorare l'andamento dei minori accolti nelle strutture, analizzare i bisogni educativi che emergono, confrontarsi sulle metodologie operative, sugli strumenti da utilizzare e su tematiche relative ai minori. Inoltre saranno presi in considerazione e valutati gli inserimenti di nuovi utenti in struttura e il supporto di minori vulnerabili presenti sul territorio. Questi incontri sono funzionali alla creazione di una solida rete di supporto territoriale sia per i minori accolti sia per i minori del territorio. |
| 1.2 Supporto scolastico e all'apprendimento | Le strutture organizzano quotidianamente un'attività di doposcuola della quale beneficiano i ragazzi accolti dalle case famiglia. In base alle loro esigenze e necessità, i ragazzi vengono seguiti e supportati nello svolgimento dei loro compiti |

| | |
|---|--|
| | <p>scolastici, al fine di prevenire la dispersione scolastica e di favorire l'inclusione dei minori disabili nelle loro classi. In particolare i minori disabili verranno supportati nell'apprendimento della comunicazione aumentativa alternativa: un insieme di strategie, tecniche e strumenti che supporteranno la comunicazione dei minori con bisogni comunicativi complessi.</p> |
| 1.3 Cura dell'orto | <p>L'attività di orticoltura che viene realizzata in ambito familiare coinvolgendo direttamente i minori permette loro di acquisire competenze sia teoriche sia pratiche su tutti i passaggi che portano alla crescita del frutto: la preparazione del terreno, la concimazione, la semina, il trapianto in terra delle piante da orto, l'innaffiatura, la cura delle piante durante lo sviluppo ed infine la raccolta dei prodotti dell'orto. Queste attività permettono di lavorare sull'assunzione di responsabilità, di valorizzare le capacità di ciascuno e dunque di accrescere l'autostima dei minori. L'attività si svolge durante tutto l'anno e prevede anche la collaborazione e il supporto di persone esterne alla struttura.</p> |
| 1.4 Cura degli animali <i>Attività svolta presso Casa famiglia San Michele a strada di San Gimignano</i> | <p>Anche l'attività di cura degli animali viene realizzata in ambito familiare coinvolgendo e responsabilizzando direttamente i minori nella gestione degli stessi. L'attività si svolge tutto l'anno e richiede una cura continua e costante degli animali e dell'ambiente in cui vivono. In particolare presso la casa famiglia San Michele a strada di San Gimignano è presente un pollaio con una decina di galline ovaiole.</p> |
| 1.5 Attività riabilitative e psicoterapia | <p>Le attività riabilitative (fisioterapia e logopedia) e la psicoterapia sono attività di supporto allo sviluppo equilibrato nella crescita dei minori e in particolare dei minori con disabilità, per potenziare le risorse di ciascuno e permettere l'acquisizione di nuove capacità psico-motorie. Queste attività si svolgono esternamente alle strutture e sono gestite da specialisti i quali assegnano anche a casa esercizi ed attività di rafforzamento da svolgere con regolarità.</p> <p>Un minore accolto presso la Casa In Famiglia L'abbraccio di Piombino porta avanti un percorso di psicoterapia e va da uno psicologo 1 volta al mese.</p> <p>Presso la casa famiglia "S. Maria dell'Annunciazione" di Pontremoli entrambi i minori fanno fisioterapia: uno 2 volte a settimana ed uno 1 volta a settimana.</p> <p>Nella Casa famiglia San Michele a strada di San Gimignano 1 minore svolge attività di fisioterapia 1 volta a settimana.</p> |
| AZIONE 2 – ATTIVITÀ DI INCLUSIONE SOCIALE | |
| 2.1 Attività laboratoriali | <p>Le attività laboratoriali sono utili a stimolare la creatività dei minori, ad apprendere nuove abilità, ad aumentare la propria autostima e a credere nelle proprie capacità. Una volta a settimana vengono svolti laboratori creativi e manuali in cui attraverso l'utilizzo di materiali di vario tipo, tra cui anche materiale di recupero, si realizzano piccoli oggetti. Le attività comprendono diverse tecniche quali disegno, pittura, collage, decoupage e spesso coinvolgono persone esterne alla struttura. Una volta a settimana viene realizzato un laboratorio di cucina attraverso il quale i minori imparano a cucinare alcuni piatti quali pizza, dolci e pasta.</p> <p>Infine, presso la struttura L'abbraccio di Piombino 1 volta a settimana viene realizzato un laboratorio di musica e canto in cui si insegna ai minori a suonare la chitarra e a cantare. L'attività coinvolge alcuni volontari esterni.</p> |
| 2.2 Attività ludico-ricreative | <p>Allo scopo di creare momenti di inclusione e svago si propongono attività ludico-ricreative di gruppo, organizzate in base alla disponibilità. Le attività hanno anche lo scopo di ampliare l'offerta culturale per i minori a progetto. In quest'ottica, tutte le strutture organizzano visione di film condivisa, lettura di libri adatti ai minori in casa, giochi di gruppo e di società o puzzle da fare insieme, attività ludiche all'aria aperta, quali uscite in bicicletta o con i pattini, e momenti di gioco strutturati e organizzati a tema.</p> |
| 2.3 Attività parrocchiali e con gruppi scout | <p>Ogni struttura collabora attivamente con la parrocchia di riferimento, offrendo la possibilità alle persone accolte di frequentare corsi, gruppi scout ed eventi organizzati sul territorio, avendo così la possibilità di mettersi in contatto con i propri coetanei. Le persone accolte frequentano normalmente le attività parrocchiali una volta a settimana.</p> <p>In particolare presso la Casa in Famiglia L'abbraccio di Piombino due minori frequentano il gruppo giovani della parrocchia di Piombino.</p> <p>Nella casa S. Maria dell'Annunciazione di Pontremoli, un minore disabile partecipa regolarmente ad incontri ed uscite scout ogni sabato pomeriggio e una fine settimana al mese e sono importanti occasioni di socializzazione e inclusione con i coetanei. Durante l'estate, un minore frequenta 3 volte a settimana il centro giovanile parrocchiale organizzato da educatori parrocchiali presso la parrocchia di</p> |

| | |
|--|--|
| | <p>Pontremoli che si conclude con un campo parrocchiale diurno della durata di 10 giorni durante il periodo estivo.</p> <p>Presso la Casa famiglia San Michele a strada di San Gimignano, i responsabili organizzano 1 volta al mese giochi e attività ricreative per i minori accolti e per un gruppo parrocchiale di Siena di 10 minori tra gli 11 e i 13 anni.</p> |
| <p>2.4 Attività sportive</p> <p><i>Attività svolta presso Casa In famiglia L'abbraccio di Piombino e Casa famiglia San Michele a strada di San Gimignano</i></p> | <p>Le attività sportive sono fondamentali nella crescita dei minori in quanto favoriscono un sano sviluppo psico-motorio, la conoscenza di sé e del proprio corpo e perché sono importanti occasioni di confronto e collaborazione con i pari. Per i minori disabili, queste attività sono importanti anche perché permettono loro di confrontarsi con coetanei normodotati. Principalmente gli utenti vengono coinvolti in attività sportive presso palestre e piscine del territorio e gli operatori e i volontari impegnati presso le strutture accompagnano i minori alle loro attività, tenendosi sempre in contatto con gli educatori e gli insegnanti per monitorare l'andamento delle stesse.</p> <p>In particolare, presso la casa famiglia L'abbraccio di Piombino un minore frequenta un corso di calcio 2 volte a settimana e un altro minore frequenta un corso di pallanuoto 1 volta a settimana.</p> <p>Nella Casa famiglia San Michele a strada di San Gimignano 1 minore svolge attività di nuoto 1 volta a settimana. In più presso la polisportiva A.P.D. Atletica di San Gimignano, società dilettantistica di atletica leggera, i responsabili della casa famiglia portano avanti il progetto "Diversamente sport" che coinvolge, oltre ai minori della struttura, 20 bambini del territorio sia disabili sia normodotati per svolgere insieme giochi e attività di atletica leggera finalizzati all'integrazione e all'inclusione.</p> |
| 2.5 Uscite sul territorio | <p>Ai ragazzi vengono proposte uscite sul territorio, visione di film al cinema, passeggiate presso luoghi di interesse, feste di paese, teatri ed altri eventi culturali organizzati sul territorio che possano essere di loro interesse. Lo scopo è quello di ampliare l'offerta culturale per i minori accolti e favorire la loro inclusione sociale sul territorio. Si tratta di attività che possono variare in base alla disponibilità di risorse umane e alle esigenze dei ragazzi. In particolare, le strutture proporranno 2 uscite al mese sul territorio.</p> <p>In più, il gruppo giovani della Toscana dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, in accordo con gli operatori e i volontari delle strutture, propone annualmente un'uscita sul territorio, che vede coinvolti giovani della zona e utenti accolti dalle strutture, con il fine di creare sani momenti di aggregazione.</p> |
| AZIONE 3 – SUPPORTO ALLE FAMIGLIE DEL TERRITORIO CON MINORI E SENSIBILIZZAZIONE | |
| 3.1 Supporto alle famiglie del territorio | <p>Le strutture coinvolte nel progetto si impegnano a supportare altre famiglie del territorio con minori che si trovano in condizioni di disagio economico o familiare. Vengono recuperati e distribuiti soprattutto vestiario e generi alimentari ma all'occorrenza anche mobili, materiale scolastico e giochi per cercare di andare incontro ai bisogni concreti di queste famiglie. Inoltre, viene offerto supporto alla genitorialità e si consigliano i percorsi educativi e le strutture adeguate ad affrontare le diverse problematiche familiari.</p> <p>La casa Famiglia L'abbraccio di Pontremoli supporta 15 famiglie del territorio attraverso la distribuzione di vestiti, oggetti, mobili e giochi 2 volte al mese.</p> <p>La casa S. Maria dell'Annunciazione di Pontremoli raggiunge 8 famiglie sul territorio principalmente attraverso la distribuzione di vestiario 1 volta al mese.</p> <p>La casa famiglia San Michele a strada di San Gimignano 1 volta a settimana distribuisce generi alimentari a 6 famiglie del territorio e in collaborazione con l'associazione San Gimignano Solidale supporta circa una decina di famiglie in difficoltà.</p> |
| 3.2 Percorsi formativi e incontri di confronto sul tema dell'affido | <p>Le case famiglia collaborano strettamente con i servizi sociali e i centri affido del territorio per promuovere la tutela dei diritti del minore e favorire una cultura di accoglienza presso le comunità di riferimento. A tal fine, in collaborazione con i servizi, organizzano percorsi formativi sul tema dell'affido portando così il contributo dell'Apg23 e tutta la propria esperienza sull'affido. Tutte le strutture supportano le famiglie affidatarie del territorio attraverso degli incontri di confronto e scambio reciproco di buone prassi. I percorsi di sensibilizzazione si tengono una volta all'anno per un totale di 4 o 5 incontri mentre gli incontri di confronto e supporto con le famiglie affidatarie hanno cadenza mensile.</p> |
| 3.3 Testimonianze e incontri di sensibilizzazione | <p>Circa sei volte all'anno le strutture si impegnano a organizzare incontri di sensibilizzazione presso parrocchie, istituti scolastici, gruppi di famiglie e gruppi di catechisti. I temi che vengono affrontati sono quelli delle fragilità giovanili e l'emarginazione sociale dei più giovani. Gli incontri hanno lo scopo di coinvolgere</p> |

| | |
|--|---|
| | sempre più giovani nelle attività organizzate dalle strutture, offrendo loro nuove possibilità e opportunità e prevenendo future situazioni di fragilità e disagio. |
| AZIONE 4: FASE DI VALUTAZIONE | |
| 4.1 Valutazione in itinere degli interventi | Incontri di valutazione periodici tra i responsabili delle strutture, gli operatori coinvolti nelle attività e i servizi sociali di riferimento per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Raccolta dei dati disponibili e analisi dei punti di forza e delle criticità emerse. Valutazione della crescita delle abilità dei minori tramite lo svolgimento delle attività previste. |
| 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte | Incontro conclusivo per sviluppare l'analisi dei risultati raggiunti tramite la realizzazione delle diverse attività previste. Conclusione del progetto tramite la redazione di un report finale che riassume i dati raccolti e sintetizza l'esperienza. Formulazione di nuove proposte progettuali. |

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)*

| OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare del 100% gli interventi educativi e formativi rivolti ai 14 minori in condizione di fragilità supportati dall'ente per favorirne l'integrazione nel tessuto sociale e stimolare un sano percorso di crescita. | | | | | | | | | | | | |
|--|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|
| AZIONI E ATTIVITÀ | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
| AZIONE 0 – FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE | | | | | | | | | | | | |
| 0.1 Analisi e programmazione | | | | | | | | | | | | |
| 0.2 Reperimento risorse | | | | | | | | | | | | |
| 0.3 Incontro con enti e associazioni presenti sul territorio | | | | | | | | | | | | |
| AZIONE 1 – FORMAZIONE E SVILUPPO DELL'AUTONOMIA | | | | | | | | | | | | |
| 1.1 Incontri con i servizi sociali | | | | | | | | | | | | |
| 1.2 Supporto scolastico e all'apprendimento | | | | | | | | | | | | |
| 1.3 Cura dell'orto | | | | | | | | | | | | |
| 1.4 Cura degli animali | | | | | | | | | | | | |
| 1.5 Attività riabilitative e psicoterapia | | | | | | | | | | | | |
| AZIONE 2 – ATTIVITÀ DI INCLUSIONE SOCIALE | | | | | | | | | | | | |
| 2.1 Attività laboratoriali | | | | | | | | | | | | |
| 2.2 Attività ludico-ricreative | | | | | | | | | | | | |
| 2.3 Attività parrocchiali e con gruppi scout | | | | | | | | | | | | |
| 2.4 Attività sportive | | | | | | | | | | | | |
| 2.5 Uscite sul territorio | | | | | | | | | | | | |

| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
| AZIONE 3 – SUPPORTO ALLE FAMIGLIE DEL TERRITORIO CON MINORI E SENSIBILIZZAZIONE | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 3.1 Supporto alle famiglie del territorio | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 3.2 Percorsi formativi e incontri di confronto sul tema dell'affido | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 3.3 Testimonianze e incontri di sensibilizzazione | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| AZIONE 4 – FASE DI VALUTAZIONE | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 4.1 Valutazione in itinere degli interventi | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

| | |
|---|--|
| <p>L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII si impegna da anni nella riflessione sul tema della nonviolenza e investe sulla formazione dei suoi membri affinché rendano concreta la riflessione sulla nonviolenza nella loro quotidianità. Il volontario in servizio civile ha l'opportunità di sperimentare in prima persona la nonviolenza, a partire dalla condivisione della sua vita quotidiana presso le strutture dell'ente. In questo modo, l'associazione contribuisce a sviluppare nei giovani in servizio una più elevata sensibilità rispetto ai temi dell'emarginazione, dell'esclusione e dello sfruttamento, concorrendo ad ampliare il loro punto di vista. Gli operatori volontari in servizio civile diventeranno parte integrante dell'équipe e, supportati dall'OLP e dalle diverse figure impiegate nelle strutture, contribuiranno alle varie attività previste dal progetto. Il ruolo che sono chiamati a ricoprire è quello di figura educativa di supporto e di facilitatore dei rapporti interpersonali. In particolare, i volontari saranno coinvolti nelle seguenti attività suddivise per ciascuna sede a progetto:</p> | |
| OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare del 100% gli interventi educativi e formativi rivolti ai 14 minori in condizione di fragilità supportati dall'ente per favorirne l'integrazione nel tessuto sociale e stimolare un sano percorso di crescita. | |
| Casa In Famiglia L'abbraccio di Piombino | |
| AZIONE 1 – FORMAZIONE E SVILUPPO DELL'AUTONOMIA | |
| 1.1 Incontri con i servizi sociali | Il volontario affiancherà gli operatori delle strutture negli incontri con i servizi sociali per il confronto sui bisogni educativi e lo scambio di buone prassi. Inizialmente si porrà principalmente in atteggiamento di ascolto e successivamente intervverrà riportando il proprio punto di vista. |
| 1.2 Supporto scolastico e all'apprendimento | Il volontario sarà coinvolto nell'attività di sostegno scolastico organizzato presso la struttura e in particolare supporterà gli operatori nell'organizzazione dell'attività e nel reperimento delle risorse necessarie. Affiancherà inoltre i bambini coinvolti, offrendo loro sostegno qualora ne avessero bisogno, assicurandosi che tutti gli esercizi assegnati vengano svolti nel modo più adeguato. |
| 1.3 Cura dell'orto | Il volontario prenderà parte alle attività di cura dell'orto realizzato in ambito familiare facilitando l'apprendimento delle conoscenze da parte dei minori e affiancandoli nello svolgimento delle attività: dalla preparazione del terreno fino alla raccolta dei prodotti. Durante le varie fasi, sosterrà i minori valorizzando le loro competenze aiutandoli ad assumersi piccole responsabilità. |
| 1.5 Attività riabilitative e psicoterapia | Il volontario supporterà gli operatori nell'accompagnamento dell'utente presso l'ambulatorio dello psicologo e fornirà il suo supporto nel mantenere le relazioni con lo psicologo, gli educatori e gli insegnanti per monitorare l'andamento del percorso formativo dell'utente. |
| AZIONE 2 – ATTIVITÀ DI INCLUSIONE SOCIALE | |
| 2.1 Attività laboratoriali | Il volontario supporterà gli operatori nell'organizzazione dei laboratori, in particolare nel reperimento delle risorse necessarie e nella preparazione degli spazi. Affiancherà i minori coinvolti durante lo svolgimento delle attività, assicurandosi che tutti i procedimenti vengano svolti nella maniera adeguata e favorendo così la buona riuscita delle attività e il raggiungimento degli obiettivi fissati. |
| 2.2 Attività ludico-ricreative | Il volontario sarà coinvolto nell'organizzazione delle attività ludico-ricreative, in particolare nella preparazione degli spazi e nel reperimento delle risorse. In accordo con |

| | |
|--|---|
| | gli operatori, il volontario potrà anche proporre altre attività ludiche che possano interessare i minori coinvolti, informando la struttura sugli spazi necessari, i materiali e i tempi di svolgimento dell'attività. |
| 2.3 Attività parrocchiali e con gruppi scout | Il volontario supporterà gli operatori nella collaborazione con la parrocchia di Piombino accompagnando i minori presso i luoghi in cui si svolgono gli incontri dei gruppi giovanili a cui partecipano e contribuirà a mantenere le relazioni con gli educatori parrocchiali per monitorare l'andamento del percorso formativo dei minori. |
| 2.4 Attività sportive | Il volontario stimolerà gli utenti nella partecipazione alle attività sportive consapevoli dei benefici che ne possono trarre, supporterà gli operatori nell'accompagnamento dei minori presso il centro sportivo di Piombino e la piscina comunale e contribuirà a mantenere le relazioni con gli allenatori per monitorare l'andamento del percorso formativo degli utenti. |
| 2.5 Uscite sul territorio | Il volontario parteciperà attivamente alle uscite sul territorio organizzate dalla struttura una volta al mese. Supporterà i responsabili nella ricerca di eventi e attività che possano essere di interesse per i minori al fine di ampliare l'offerta culturale a loro rivolta e affiancherà i minori cercando di favorirne l'interazione e la comunicazione. Inoltre parteciperà all'uscita sul territorio insieme al gruppo giovani Toscana App23 per favorire l'interazione tra giovani della zona e minori accolti. |
| AZIONE 3 – SUPPORTO ALLE FAMIGLIE DEL TERRITORIO CON MINORI E SENSIBILIZZAZIONE | |
| 3.1 Supporto alle famiglie del territorio | Il volontario sarà coinvolto nell'attività di supporto alle famiglie del territorio svolta due volte al mese dalla struttura. In particolare, supporterà gli operatori nel reperire e organizzare il vestiario, i giochi e all'occorrenza il mobilio e nella distribuzione alle famiglie. |
| 3.2 Percorsi formativi e incontri di confronto sul tema dell'affido | Il volontario supporterà gli operatori nell'organizzazione, in collaborazione con i servizi, di percorsi formativi sul tema dell'affido al fine di farsi promotore della tutela dei diritti del minore. Collaborerà inoltre nell'organizzazione di incontri mensili di confronto con le famiglie affidatarie del territorio mantenendo i contatti con loro e supportando l'organizzazione dei vari incontri. |
| 3.3 Testimonianze e incontri di sensibilizzazione | Il volontario parteciperà attivamente all'organizzazione delle testimonianze e degli incontri di sensibilizzazione, aiutando la struttura a tenere i contatti con le parrocchie, le scuole e gli enti interessati, allestendo la sala e producendo materiale informativo da distribuire durante gli incontri. Parteciperà agli eventi organizzati portando il suo punto di vista, come persona che vive la quotidianità della struttura. |
| AZIONE 4: VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PROGETTO | |
| 4.1 Valutazione in itinere degli interventi | Il volontario si inserirà gradualmente negli incontri periodici di valutazione che vengono fatti dai responsabili e dagli operatori delle strutture per monitorare lo svolgimento delle attività. Il volontario, portando il suo punto di vista, collaborerà nell'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse nel corso del progetto e affiancherà gli operatori nella valutazione della crescita delle abilità dei minori. |
| 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte | Il volontario supporterà l'equipe di operatori nella valutazione conclusiva del percorso svolto. I volontari saranno chiamati a esprimere il loro punto di vista, elementi positivi e difficoltà affrontate, per permettere un'analisi dei risultati in vista del miglioramento del progetto e della futura riprogettazione. |
| Casa famiglia San Michele a strada di San Gimignano | |
| AZIONE 1 – FORMAZIONE E SVILUPPO DELL'AUTONOMIA | |
| 1.1 Incontri con i servizi sociali | Il volontario affiancherà gli operatori delle strutture negli incontri con i servizi sociali per il confronto sui bisogni educativi e lo scambio di buone prassi. Inizialmente si porrà principalmente in atteggiamento di ascolto e successivamente interverrà riportando il proprio punto di vista. |
| 1.2 Supporto scolastico e all'apprendimento | Il volontario sarà coinvolto nell'attività di sostegno scolastico organizzato presso la struttura e in particolare supporterà gli operatori nell'organizzazione dell'attività e nel reperimento delle risorse necessarie. Affiancherà i bambini coinvolti offrendo loro sostegno qualora ne avessero bisogno, assicurandosi che tutti gli esercizi assegnati vengano svolti nel modo più adeguato e affiancherà i minori con disabilità nell'apprendimento della comunicazione aumentativa alternativa. |
| 1.3 Cura dell'orto | Il volontario prenderà parte alle attività di cura dell'orto realizzato in ambito familiare facilitando l'apprendimento delle conoscenze da parte dei minori e affiancandoli nello svolgimento delle attività: dalla preparazione del terreno fino alla raccolta dei prodotti. Durante le varie fasi, sosterrà i minori valorizzando le loro competenze aiutandoli ad assumersi piccole responsabilità. |
| 1.4 Cura degli animali | Il volontario affiancherà i minori durante lo svolgimento dell'attività di cura degli animali affidandogli piccole responsabilità, assicurandosi che tutti i procedimenti |

| | |
|--|---|
| | vengano svolti nella maniera adeguata e favorendo così la buona riuscita delle attività e il raggiungimento degli obiettivi fissati. |
| 1.5 Attività riabilitative e psicoterapia | Il volontario supporterà gli operatori nell'accompagnamento del minore presso l'ambulatorio del fisioterapista e fornirà il suo supporto nel mantenere le relazioni con lo specialista per monitorare l'andamento del percorso formativo dell'utente. |
| AZIONE 2 – ATTIVITÀ DI INCLUSIONE SOCIALE | |
| 2.1 Attività laboratoriali | Il volontario supporterà gli operatori nell'organizzazione dei laboratori, in particolare nel reperimento delle risorse necessarie e nella preparazione degli spazi. Affiancherà i minori coinvolti durante lo svolgimento delle attività, assicurandosi che tutti i procedimenti vengano svolti nella maniera adeguata e favorendo così la buona riuscita delle attività e il raggiungimento degli obiettivi fissati. |
| 2.2 Attività ludico-ricreative | Il volontario sarà coinvolto nell'organizzazione delle attività ludico-ricreative, in particolare nella preparazione degli spazi e nel reperimento delle risorse. In accordo con gli operatori, il volontario potrà anche proporre altre attività ludiche che possano interessare i minori coinvolti, informando la struttura sugli spazi necessari, i materiali e i tempi di svolgimento dell'attività. |
| 2.3 Attività parrocchiali e con gruppi scout | Il volontario supporterà gli operatori nella collaborazione con la parrocchia di San Gimignano accompagnando i minori presso i luoghi di svolgimento delle attività parrocchiali a cui partecipano e contribuirà a mantenere le relazioni con gli educatori parrocchiali per monitorare l'andamento del percorso formativo dei minori. In più, una volta al mese il volontario collaborerà nell'organizzazione di attività ricreative di vario tipo per i minori accolti e per i 10 minori di un gruppo parrocchiale di Siena: dall'organizzazione delle attività e dei giochi, al reperimento dei materiali necessari e alla gestione degli stessi favorendo l'interazione tra i minori. |
| 2.4 Attività sportive | Il volontario stimolerà gli utenti nella partecipazione alle attività sportive consapevoli dei benefici che ne possono trarre, supporterà gli operatori nell'accompagnamento di un minore presso la piscina comunale e contribuirà a mantenere le relazioni con l'allenatore per monitorare l'andamento del percorso formativo dell'utente. In più supporterà gli operatori nel progetto "Diversamente sport" pensando alle possibili attività da svolgere, procurando il materiale necessario e gestendo le attività. |
| 2.5 Uscite sul territorio | Il volontario parteciperà attivamente alle uscite sul territorio organizzate dalla struttura una volta al mese. Supporterà i responsabili nella ricerca di eventi e attività che possano essere di interesse per i minori al fine di ampliare l'offerta culturale a loro rivolta e affiancherà i minori cercando di favorirne l'interazione e la comunicazione. Inoltre parteciperà all'uscita sul territorio insieme al gruppo giovani Toscana Apg23 per favorire l'interazione tra giovani della zona e minori accolti. |
| AZIONE 3 – SUPPORTO ALLE FAMIGLIE DEL TERRITORIO CON MINORI E SENSIBILIZZAZIONE | |
| 3.1 Supporto alle famiglie del territorio | Il volontario sarà coinvolto nell'attività di supporto alle famiglie del territorio svolta una volta a settimana dalla struttura. In particolare, supporterà gli operatori nel reperire generi alimentari e nel distribuirli alle famiglie. Inoltre il volontario offrirà il suo supporto nella collaborazione con l'associazione San Gimignano Solidale attraverso la quale si raggiungono una decina di famiglie. Il volontario affiancherà gli operatori nel mantenere i contatti con l'associazione, nel valutare di volta in volta le necessità espresse dalle famiglie e nel cercare di rispondere attraverso l'ascolto, l'orientamento ai servizi o la distribuzione di generi alimentari e vestiario. |
| 3.2 Percorsi formativi e incontri di confronto sul tema dell'affido | Il volontario supporterà gli operatori nell'organizzazione, in collaborazione con i servizi, di percorsi formativi sul tema dell'affido al fine di farsi promotore della tutela dei diritti del minore. Collaborerà inoltre nell'organizzazione di incontri mensili di confronto con le famiglie affidatarie del territorio mantenendo i contatti con loro e supportando l'organizzazione dei vari incontri. |
| 3.3 Testimonianze e incontri di sensibilizzazione | Il volontario parteciperà attivamente all'organizzazione delle testimonianze e degli incontri di sensibilizzazione, aiutando la struttura a tenere i contatti con le parrocchie, le scuole e gli enti interessati, allestendo la sala e producendo materiale informativo da distribuire durante gli incontri. Parteciperà infine agli eventi organizzati portando il suo punto di vista, come persona che vive la quotidianità della struttura. |
| AZIONE 4: VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PROGETTO | |
| 4.1 Valutazione in itinere degli interventi | Il volontario si inserirà gradualmente negli incontri periodici di valutazione che vengono fatti dai responsabili e dagli operatori delle strutture per monitorare lo svolgimento delle attività. Il volontario, portando il suo punto di vista, collaborerà nell'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse nel corso del progetto e affiancherà gli operatori nella valutazione della crescita delle abilità dei minori. |
| 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di | Il volontario supporterà l'equipe di operatori nella valutazione conclusiva del percorso svolto. I volontari saranno chiamati a esprimere il loro punto di vista, elementi positivi |

| | |
|--|---|
| nuove proposte | e difficoltà affrontate, per permettere un'analisi dei risultati in vista del miglioramento del progetto e della futura riprogettazione. |
| Casa S. Maria dell'Annunciazione di Pontremoli | |
| AZIONE 1 – FORMAZIONE E SVILUPPO DELL'AUTONOMIA | |
| 1.1 Incontri con i servizi sociali | Il volontario affiancherà gli operatori delle strutture negli incontri con i servizi sociali per il confronto sui bisogni educativi e lo scambio di buone prassi. Inizialmente si porrà principalmente in atteggiamento di ascolto e successivamente interverrà riportando il proprio punto di vista. |
| 1.2 Supporto scolastico e all'apprendimento | Il volontario sarà coinvolto nell'attività di sostegno scolastico organizzato presso la struttura e in particolare supporterà gli operatori nell'organizzazione dell'attività e nel reperimento delle risorse necessarie. Affiancherà i minori con disabilità nell'apprendimento della comunicazione aumentativa alternativa, offrendo loro sostegno qualora ne avessero bisogno e assicurandosi che tutti gli esercizi assegnati vengano svolti nel modo più adeguato. |
| 1.3 Cura dell'orto | Il volontario prenderà parte alle attività di cura dell'orto realizzato in ambito familiare facilitando l'apprendimento delle conoscenze da parte dei minori e affiancandoli nello svolgimento delle attività: dalla preparazione del terreno fino alla raccolta dei prodotti. Durante le varie fasi, sosterrà i minori valorizzando le loro competenze aiutandoli ad assumersi piccole responsabilità. |
| 1.5 Attività riabilitative e psicoterapia | Il volontario supporterà gli operatori nell'accompagnamento del minore presso gli ambulatori medici per lo svolgimento delle attività di fisioterapia e fornirà il suo supporto nel mantenere le relazioni con il fisioterapista per monitorare l'andamento del percorso formativo dell'utente. |
| AZIONE 2 – ATTIVITÀ DI INCLUSIONE SOCIALE | |
| 2.1 Attività laboratoriali | Il volontario supporterà gli operatori nell'organizzazione dei laboratori, in particolare nel reperimento delle risorse necessarie e nella preparazione degli spazi. Affiancherà i minori coinvolti durante lo svolgimento delle attività, assicurandosi che tutti i procedimenti vengano svolti nella maniera adeguata e favorendo così la buona riuscita delle attività e il raggiungimento degli obiettivi fissati. |
| 2.2 Attività ludico-ricreative | Il volontario sarà coinvolto nell'organizzazione delle attività ludico-ricreative, in particolare nella preparazione degli spazi e nel reperimento delle risorse. In accordo con gli operatori, il volontario potrà anche proporre altre attività ludiche che possano interessare i minori coinvolti, informando la struttura sugli spazi necessari, i materiali e i tempi di svolgimento dell'attività. |
| 2.3 Attività parrocchiali e con gruppi scout | Il volontario supporterà gli operatori nella collaborazione con la parrocchia e il gruppo scout di Pontremoli accompagnando i minori presso i saloni parrocchiali e le sedi scout per lo svolgimento delle attività e contribuirà a mantenere le relazioni con gli educatori per monitorare l'andamento del percorso formativo dei minori. In più, durante il periodo estivo il volontario accompagnerà un minore disabile presso il centro giovanile parrocchiale e parteciperà al campo parrocchiale diurno per favorire l'interazione tra il minore e i suoi coetanei normodotati. |
| 2.5 Uscite sul territorio | Il volontario parteciperà attivamente alle uscite sul territorio organizzate dalla struttura una volta al mese. Supporterà i responsabili nella ricerca di eventi e attività che possano essere di interesse per i minori al fine di ampliare l'offerta culturale a loro rivolta e affiancherà i minori cercando di favorirne l'interazione e la comunicazione. Inoltre parteciperà all'uscita sul territorio insieme al gruppo giovani Toscana App23 per favorire l'interazione tra giovani della zona e minori accolti. |
| AZIONE 3 – SUPPORTO ALLE FAMIGLIE DEL TERRITORIO CON MINORI E SENSIBILIZZAZIONE | |
| 3.1 Supporto alle famiglie del territorio | Il volontario sarà coinvolto nell'attività di supporto alle famiglie del territorio svolta una volta al mese dalla struttura. In particolare, supporterà gli operatori nel reperire il vestiario e nel distribuirlo alle famiglie bisognose. |
| 3.2 Percorsi formativi e incontri di confronto sul tema dell'affido | Il volontario supporterà gli operatori nell'organizzazione, in collaborazione con i servizi, di percorsi formativi sul tema dell'affido al fine di farsi promotore della tutela dei diritti del minore. Collaborerà inoltre nell'organizzazione di incontri mensili di confronto con le famiglie affidatarie del territorio mantenendo i contatti con loro e supportando l'organizzazione dei vari incontri. |
| 3.3 Testimonianze e incontri di sensibilizzazione | Il volontario parteciperà attivamente all'organizzazione delle testimonianze e degli incontri di sensibilizzazione, aiutando la struttura a tenere i contatti con le parrocchie, le scuole e gli enti interessati, allestendo la sala e producendo materiale informativo da distribuire durante gli incontri. Parteciperà infine agli eventi organizzati portando il suo punto di vista, come persona che vive la quotidianità della struttura. |
| AZIONE 4: VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PROGETTO | |
| 4.1 Valutazione in | Il volontario si inserirà gradualmente negli incontri periodici di valutazione che vengono |

| | |
|--|--|
| itinerari degli interventi | fatti dai responsabili e dagli operatori delle strutture per monitorare lo svolgimento delle attività. Il volontario, portando il suo punto di vista, collaborerà nell'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse nel corso del progetto e affiancherà gli operatori nella valutazione della crescita delle abilità dei minori. |
| 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte | Il volontario supporterà l'equipe di operatori nella valutazione conclusiva del percorso svolto. I volontari saranno chiamati a esprimere il loro punto di vista, elementi positivi e difficoltà affrontate, per permettere un'analisi dei risultati in vista del miglioramento del progetto e della futura riprogettazione. |

MISURE AGGIUNTIVE – Giovani con difficoltà economiche

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di potenziare gli interventi educativi e formativi rivolti ai 25 minori in condizione di fragilità supportati dall'ente.

Per garantire il fatto che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società.

Inoltre, la condizione di difficoltà economiche non giustifica una differenziazione delle attività.

I volontari con minori opportunità saranno in particolare valorizzati nelle attività laboratoriali, ricreative e sportive a supporto degli utenti.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

| OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare del 100% gli interventi educativi e formativi rivolti ai 14 minori in condizione di fragilità supportati dall'ente per favorirne l'integrazione nel tessuto sociale e stimolare un sano percorso di crescita. | | | |
|--|-----------------------------------|---|--|
| Casa In Famiglia L'abbraccio di Piombino | | | |
| N° | RUOLO | SPECIFICA PROFESSIONALITA' | ATTIVITA' |
| 2 | Coordinatore progetto accoglienza | Responsabili di casa famiglia con esperienza pluriennale. Gestiscono le relazioni all'interno della casa, l'organizzazione e la gestione della struttura stessa. Un coordinatore è Responsabile Apg23 della zona Toscana. | AZIONE 0 – FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE 0.1 Analisi e programmazione 0.2 Reperimento risorse 0.3 Incontro con enti e associazioni presenti sul territorio AZIONE 1 – FORMAZIONE E SVILUPPO DELL'AUTONOMIA 1.1 Incontri con i servizi sociali 1.2 Supporto scolastico e all'apprendimento 1.3 Cura dell'orto 1.5 Attività riabilitative e psicoterapia AZIONE 2 – ATTIVITÀ DI INCLUSIONE SOCIALE 2.1 Attività laboratoriali 2.2 Attività ludico-ricreative 2.3 Attività parrocchiali e con gruppi scout 2.4 Attività sportive 2.5 Uscite sul territorio AZIONE 3 – SUPPORTO ALLE FAMIGLIE DEL TERRITORIO CON MINORI E SENSIBILIZZAZIONE 3.1 Supporto alle famiglie del territorio 3.2 Percorsi formativi e incontri di confronto sul tema dell'affido 3.3 Testimonianze e incontri di sensibilizzazione |

| | | | |
|---|------------|--|---|
| | | | AZIONE 4: FASE DI VALUTAZIONE 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte |
| 2 | Volontarie | Esperienza pluriennale di volontariato presso la parrocchia di Piombino, esperienza nella gestione di piccoli laboratori manuali e nella creazione di oggetti con materiale di recupero. | AZIONE 2 – ATTIVITÀ DI INCLUSIONE SOCIALE 2.1 Attività laboratoriali 2.2 Attività ludico-ricreative 2.3 Attività parrocchiali e con gruppi scout AZIONE 4: FASE DI VALUTAZIONE 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte |
| 2 | Volontari | Diploma di conservatorio, volontari presso la parrocchia di Piombino e animatori in gruppi giovanili, esperienza nella gestione di laboratori musicali con minori. | AZIONE 2 – ATTIVITÀ DI INCLUSIONE SOCIALE 2.1 Attività laboratoriali 2.2 Attività ludico-ricreative 2.3 Attività parrocchiali e con gruppi scout AZIONE 4: FASE DI VALUTAZIONE 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte |
| 1 | Volontario | Laurea in scienze dell'educazione, educatore da diversi anni nel gruppo scout di Piombino 2, esperienza nella gestione di attività formative e ricreative con minori e giovani. | AZIONE 1 – FORMAZIONE E SVILUPPO DELL'AUTONOMIA 1.2 Supporto scolastico e all'apprendimento AZIONE 2 – ATTIVITÀ DI INCLUSIONE SOCIALE 2.1 Attività laboratoriali 2.2 Attività ludico-ricreative 2.3 Attività parrocchiali e con gruppi scout 2.4 Attività sportive 2.5 Uscite sul territorio AZIONE 3 – SUPPORTO ALLE FAMIGLIE DEL TERRITORIO CON MINORI E SENSIBILIZZAZIONE 3.3 Testimonianze e incontri di sensibilizzazione AZIONE 4: FASE DI VALUTAZIONE 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte |

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare del 100% gli interventi educativi e formativi rivolti ai 14 minori in condizione di fragilità supportati dall'ente per favorirne l'integrazione nel tessuto sociale e stimolare un sano percorso di crescita.

Casa famiglia San Michele a strada di San Gimignano

| N° | RUOLO | SPECIFICA PROFESSIONALITA' | ATTIVITA' |
|----|-------|----------------------------|-----------|
|----|-------|----------------------------|-----------|

| | | | |
|---|-----------------------------------|---|---|
| 1 | Coordinatore progetto accoglienza | Esperienza pluriennale come responsabile di casa famiglia. Laurea in educatore sociale, diploma di consulente della coppia e della famiglia. Esperienze pregresse in cooperative sociali per l'inserimento di soggetti svantaggiati. Referente del Servizio minori Apg23 per la Toscana. Formatrice del corso affidi con la comunità Apg23. | <p>AZIONE 0 – FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE</p> <p>0.1 Analisi e programmazione 0.2 Reperimento risorse 0.3 Incontro con enti e associazioni presenti sul territorio</p> <p>AZIONE 1 – FORMAZIONE E SVILUPPO DELL'AUTONOMIA</p> <p>1.1 Incontri con i servizi sociali 1.2 Supporto scolastico e all'apprendimento 1.3 Cura dell'orto 1.4 Cura degli animali 1.5 Attività riabilitative e psicoterapia</p> <p>AZIONE 2 – ATTIVITÀ DI INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>2.1 Attività laboratoriali 2.2 Attività ludico-ricreative 2.3 Attività parrocchiali e con gruppi scout 2.4 Attività sportive 2.5 Uscite sul territorio</p> <p>AZIONE 3 – SUPPORTO ALLE FAMIGLIE DEL TERRITORIO CON MINORI E SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>3.1 Supporto alle famiglie del territorio 3.2 Percorsi formativi e incontri di confronto sul tema dell'affido 3.3 Testimonianze e incontri di sensibilizzazione</p> <p>AZIONE 4: FASE DI VALUTAZIONE</p> <p>4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte</p> |
| 1 | Co-responsabile di casa famiglia | Esperienza pluriennale come responsabile di casa famiglia. Si occupa della gestione delle risorse della casa e dell'organizzazione delle attività. | <p>AZIONE 0 – FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE</p> <p>0.1 Analisi e programmazione 0.2 Reperimento risorse 0.3 Incontro con enti e associazioni presenti sul territorio</p> <p>AZIONE 1 – FORMAZIONE E SVILUPPO DELL'AUTONOMIA</p> <p>1.1 Incontri con i servizi sociali 1.5 Attività riabilitative e psicoterapia</p> <p>AZIONE 2 – ATTIVITÀ DI INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>2.3 Attività parrocchiali e con gruppi scout 2.5 Uscite sul territorio</p> <p>AZIONE 3 – SUPPORTO ALLE FAMIGLIE DEL TERRITORIO CON MINORI E SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>3.1 Supporto alle famiglie del territorio 3.2 Percorsi formativi e incontri di confronto sul tema dell'affido 3.3 Testimonianze e incontri di sensibilizzazione</p> <p>AZIONE 4: FASE DI VALUTAZIONE</p> <p>4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte</p> |

| | | | |
|---|------------|--|---|
| 2 | Volontari | Volontari della parrocchia di San Gimignano con esperienza di volontariato presso case-famiglia. | AZIONE 1 – FORMAZIONE E SVILUPPO DELL'AUTONOMIA 1.2 Supporto scolastico e all'apprendimento 1.3 Cura dell'orto 1.4 Cura degli animali AZIONE 2 – ATTIVITÀ DI INCLUSIONE SOCIALE 2.1 Attività laboratoriali 2.2 Attività ludico-ricreative 2.3 Attività parrocchiali e con gruppi scout AZIONE 4: FASE DI VALUTAZIONE 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte |
| 1 | Volontaria | Animatrice di gruppi giovanili con esperienza di volontariato presso case-famiglia. | AZIONE 1 – FORMAZIONE E SVILUPPO DELL'AUTONOMIA 1.3 Cura dell'orto 1.4 Cura degli animali AZIONE 2 – ATTIVITÀ DI INCLUSIONE SOCIALE 2.1 Attività laboratoriali 2.2 Attività ludico-ricreative 2.3 Attività parrocchiali e con gruppi scout 2.4 Attività sportive 2.5 Uscite sul territorio AZIONE 3 – SUPPORTO ALLE FAMIGLIE DEL TERRITORIO CON MINORI E SENSIBILIZZAZIONE 3.3 Testimonianze e incontri di sensibilizzazione AZIONE 4: FASE DI VALUTAZIONE 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte |

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare del 100% gli interventi educativi e formativi rivolti ai 14 minori in condizione di fragilità supportati dall'ente per favorirne l'integrazione nel tessuto sociale e stimolare un sano percorso di crescita.

Casa famiglia S. Maria dell'Annunciazione di Pontremoli

| N° | RUOLO | SPECIFICA PROFESSIONALITA' | ATTIVITA' |
|----|-----------------------------------|--|---|
| 1 | Coordinatore progetto accoglienza | Naturopata. Responsabile della struttura e di tutti i rapporti con gli enti e le istituzioni del territorio. | AZIONE 0 – FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE 0.1 Analisi e programmazione 0.2 Reperimento risorse 0.3 Incontro con enti e associazioni presenti sul territorio AZIONE 1 – FORMAZIONE E SVILUPPO DELL'AUTONOMIA 1.1 Incontri con i servizi sociali 1.2 Supporto scolastico e all'apprendimento 1.3 Cura dell'orto 1.5 Attività riabilitative e psicoterapia AZIONE 2 – ATTIVITÀ DI INCLUSIONE SOCIALE 2.1 Attività laboratoriali 2.2 Attività ludico-ricreative 2.3 Attività parrocchiali e con gruppi scout |

| | | | |
|---|-----------------|---|--|
| | | | <p>2.5 Uscite sul territorio</p> <p>AZIONE 3 – SUPPORTO ALLE FAMIGLIE DEL TERRITORIO CON MINORI E SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>3.1 Supporto alle famiglie del territorio</p> <p>3.2 Percorsi formativi e incontri di confronto sul tema dell'affido</p> <p>3.3 Testimonianze e incontri di sensibilizzazione</p> <p>AZIONE 4: FASE DI VALUTAZIONE</p> <p>4.1 Valutazione in itinere degli interventi</p> <p>4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte</p> |
| 1 | Co-responsabile | Esperienza pluriennale nella gestione di casa famiglia e nel coordinamento dei volontari. | <p>AZIONE 0 – FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE</p> <p>0.1 Analisi e programmazione</p> <p>0.2 Reperimento risorse</p> <p>0.3 Incontro con enti e associazioni presenti sul territorio</p> <p>AZIONE 1 – FORMAZIONE E SVILUPPO DELL'AUTONOMIA</p> <p>1.1 Incontri con i servizi sociali</p> <p>1.2 Supporto scolastico e all'apprendimento</p> <p>AZIONE 2 – ATTIVITÀ DI INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>2.1 Attività laboratoriali</p> <p>2.5 Uscite sul territorio</p> <p>AZIONE 3 – SUPPORTO ALLE FAMIGLIE DEL TERRITORIO CON MINORI E SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>3.1 Supporto alle famiglie del territorio</p> <p>3.2 Percorsi formativi e incontri di confronto sul tema dell'affido</p> <p>3.3 Testimonianze e incontri di sensibilizzazione</p> <p>AZIONE 4: FASE DI VALUTAZIONE</p> <p>4.1 Valutazione in itinere degli interventi</p> <p>4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte</p> |
| 2 | Volontari | Uno con laurea in scienze dell'educazione ed uno in Scienze dei servizi sociali, entrambi con esperienza di volontariato in casa famiglia e gestione attività con minori e minori disabili. | <p>AZIONE 1 – FORMAZIONE E SVILUPPO DELL'AUTONOMIA</p> <p>1.2 Supporto scolastico e all'apprendimento</p> <p>1.3 Cura dell'orto</p> <p>1.5 Attività riabilitative e psicoterapia</p> <p>AZIONE 2 – ATTIVITÀ DI INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>2.1 Attività laboratoriali</p> <p>2.2 Attività ludico-ricreative</p> <p>2.3 Attività parrocchiali e con gruppi scout</p> <p>2.5 Uscite sul territorio</p> <p>AZIONE 3 – SUPPORTO ALLE FAMIGLIE DEL TERRITORIO CON MINORI E SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>3.3 Testimonianze e incontri di sensibilizzazione</p> <p>AZIONE 4: FASE DI VALUTAZIONE</p> <p>4.1 Valutazione in itinere degli interventi</p> <p>4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte</p> |

| | | | |
|---|-----------|--|---|
| 2 | Volontari | Educatori Agesci nel gruppo scout di Pontremoli 2 con esperienza in attività con minori. | AZIONE 1 – FORMAZIONE E SVILUPPO DELL'AUTONOMIA 1.2 Supporto scolastico e all'apprendimento 1.3 Cura dell'orto AZIONE 2 – ATTIVITÀ DI INCLUSIONE SOCIALE 2.1 Attività laboratoriali 2.2 Attività ludico-ricreative 2.3 Attività parrocchiali e con gruppi scout AZIONE 4: FASE DI VALUTAZIONE 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte |
|---|-----------|--|---|

9.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

| | |
|--|---|
| OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare del 100% gli interventi educativi e formativi rivolti ai 14 minori in condizione di fragilità supportati dall'ente per favorirne l'integrazione nel tessuto sociale e stimolare un sano percorso di crescita. | |
| AZIONE 0 – FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE | |
| 0.1 Analisi e programmazione | Casa In Famiglia L'abbraccio, Piombino, Livorno 1 Sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 Veicolo Casa famiglia San Michele a strada, San Gimignano, Siena 1 Sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 Veicolo Casa "S. Maria dell'Annunciazione", Pontremoli, Massa Carrara 1 Sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 Veicolo |
| 0.2 Reperimento risorse | Casa In Famiglia L'abbraccio, Piombino, Livorno 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 veicolo Casa famiglia San Michele a strada, San Gimignano, Siena 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 veicolo Casa "S. Maria dell'Annunciazione", Pontremoli, Massa Carrara 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 veicolo |
| 0.3 Incontro con enti e associazioni presenti sul territorio | Casa In Famiglia L'abbraccio, Piombino, Livorno 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 Veicolo Casa famiglia San Michele a strada, San Gimignano, Siena 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 Veicolo Casa "S. Maria dell'Annunciazione", Pontremoli, Massa Carrara |

| | |
|--|--|
| | 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 Veicolo |
| AZIONE 1 – FORMAZIONE E SVILUPPO DELL'AUTONOMIA | |
| 1.1 Incontri con i servizi sociali | Casa In Famiglia L'abbraccio, Piombino, Livorno 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 Veicolo Casa famiglia San Michele a strada, San Gimignano, Siena 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 Veicolo Casa "S. Maria dell'Annunciazione", Pontremoli, Massa Carrara 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 Veicolo |
| 1.2 Supporto scolastico e all'apprendimento | Casa In Famiglia L'abbraccio, Piombino, Livorno 1 Sala con tre posti a sedere 1 PC 1 Stampante 1 Cassa 1 Proiettore 1 Lavagna 1 Pacco di pennarelli per lavagna 3 Quaderni 3 Penne 3 Pacchi Di Pastelli Colorati Casa famiglia San Michele a strada, San Gimignano, Siena 1 Sala con due posti a sedere 1 PC 1 Stampante 1 Cassa 1 Proiettore 1 Lavagna 1 Pacco di pennarelli per lavagna 3 Quaderni 3 Penne 3 Pacchi Di Pastelli Colorati Casa "S. Maria dell'Annunciazione", Pontremoli, Massa Carrara 1 Sala con due posti a sedere 1 PC 1 Stampante 1 Cassa 1 Proiettore 1 Lavagna 1 Pacco di pennarelli per lavagna 2 Quaderni 2 Penne 2 Pacchi Di Pastelli Colorati |
| 1.3 Cura dell'orto | Casa In Famiglia L'abbraccio, Piombino, Livorno 1 Canna per l'irrigazione 3 Innaffiatoi 3 Palette 3 vanghe 3 Secchi 30 Vasi in terracotta 30 piantine da orto 3 Sacchi di terra 3 sacchi di concime 3 paia di guanti da lavoro |

| | |
|--|---|
| | <p>3 scarponcini da esterno Casa famiglia San Michele a strada, San Gimignano, Siena 1 Canna per l'irrigazione 3 Innaffiatoi 3 Palette 3 vanghe 3 Secchi 30 Vasi in terracotta 30 piantine da orto 3 Sacchi di terra 3 sacchi di concime 3 paia di guanti da lavoro 3 scarponcini da esterno Casa "S. Maria dell'Annunciazione", Pontremoli, Massa Carrara 1 Canna per l'irrigazione 2 Innaffiatoi 2 Palette 2 vanghe 2 Secchi 20 Vasi in terracotta 20 piantine da orto 2 Sacchi di terra 2 sacchi di concime 2 paia di guanti da lavoro 2 scarponcini da esterno</p> |
| 1.4 Cura degli animali | <p>Casa famiglia San Michele a strada, San Gimignano, Siena 1 rete per pollaio 1 scatola di mangime 3 Palette 3 Secchi 3 paia di guanti da lavoro 3 scarponcini da esterno</p> |
| 1.5 Attività riabilitative e psicoterapia | <p>Casa In Famiglia L'abbraccio, Piombino, Livorno 1 automezzo per gli spostamenti per le terapie Casa famiglia San Michele a strada, San Gimignano, Siena 1 automezzo per gli spostamenti per le terapie Casa "S. Maria dell'Annunciazione", Pontremoli, Massa Carrara 1 automezzo per gli spostamenti per le terapie</p> |
| AZIONE 2 – ATTIVITÀ DI INCLUSIONE SOCIALE | |
| 2.1 Attività laboratoriali | <p>Casa In Famiglia L'abbraccio, Piombino, Livorno 1 Sala con 3 posti a sedere 3 Pacchi di pennarelli 3 Pacchi di pastelli colorati 3 Album da disegno 1 Scatola di ritagli di giornale 15 Cartoncini 3 rotoli di scotch 3 Paia di forbici da carta 3 Pacchi di colla a freddo 3 pistole di colla a caldo 3 Scatola di materiale di recupero misto (cartoncino, barattoli di vetro, stoffe) 3 set di pennelli 3 scatole di colori a tempera 3 chitarre (con plettri e ricambi per corde) 3 legggi 3 canzonieri 3 penne 3 quaderni 3 grembiuli 3 set di utensili da cucina e ciotole di varie misure Casa famiglia San Michele a strada, San Gimignano, Siena 1 Sala con 3 posti a sedere 3 Pacchi di pennarelli 3 Pacchi di pastelli colorati</p> |

| | |
|--------------------------------|---|
| | <p>3 Album da disegno 1 Scatola di ritagli di giornale 15 Cartoncini 3 rotoli di scotch 3 Paia di forbici da carta 3 Pacchi di colla a freddo 3 pistole di colla a caldo 3 Scatola di materiale di recupero misto (cartoncino, barattoli di vetro, stoffe) 3 set di pennelli 3 scatole di colori a tempera 3 grembiuli 3 set di utensili da cucina e ciotole di varie misure Casa "S. Maria dell'Annunciazione", Pontremoli, Massa Carrara 1 Sala con 3 posti a sedere 3 Pacchi di pennarelli 3 Pacchi di pastelli colorati 3 Album da disegno 1 Scatola di ritagli di giornale 15 Cartoncini 3 rotoli di scotch 3 Paia di forbici da carta 3 Pacchi di colla a freddo 3 pistole di colla a caldo 3 Scatola di materiale di recupero misto (cartoncino, barattoli di vetro, stoffe) 3 set di pennelli 3 scatole di colori a tempera 3 grembiuli 3 set di utensili da cucina e ciotole di varie misure</p> |
| 2.2 Attività ludico-ricreative | <p>Casa In Famiglia L'abbraccio, Piombino, Livorno 1 automezzo per gli spostamenti 1 sala 1 PC con connessione a internet 1 cassa per la musica 1 Telefono 9 Giochi da tavolo 3 Mazzi di carte 3 Puzzle 9 Libri per bambini 3 biciclette 3 pattini 3 corde per saltare Materiale per giochi all'aria aperta: palle di varie misure, reti da pallavolo, racchette da tennis, pin pong e porte da calcio Casa famiglia San Michele a strada, San Gimignano, Siena 1 automezzo per gli spostamenti 1 sala 1 PC con connessione a internet 1 cassa per la musica 1 Telefono 9 Giochi da tavolo 3 Mazzi di carte 3 Puzzle 9 Libri per bambini 3 biciclette 3 pattini 3 corde per saltare Materiale per giochi all'aria aperta: palle di varie misure, reti da pallavolo, racchette da tennis, pin pong e porte da calcio Casa "S. Maria dell'Annunciazione", Pontremoli, Massa Carrara 1 automezzo per gli spostamenti 1 sala 1 PC con connessione a internet 1 cassa per la musica 1 Telefono</p> |

| | |
|--|---|
| | <p>6 Giochi da tavolo 2 Mazzi di carte 2 Puzzle 6 Libri per bambini 2 biciclette 2 pattini 2 corde per saltare Materiale per giochi all'aria aperta: palle di varie misure, reti da pallavolo, racchette da tennis, pin pong e porte da calcio</p> |
| 2.3 Attività parrocchiali e con gruppi scout | <p>Casa In Famiglia L'abbraccio, Piombino, Livorno 1 automezzo per gli spostamenti 1 Telefono</p> <p>Casa famiglia San Michele a strada, San Gimignano, Siena 1 automezzo per gli spostamenti 1 sala 1 PC con connessione a internet 1 stampante 1 cassa per la musica 1 Telefono 9 Giochi da tavolo 3 corde per saltare 3 palle</p> <p>Casa "S. Maria dell'Annunciazione", Pontremoli, Massa Carrara 1 automezzo per gli spostamenti 1 Telefono</p> |
| 2.4 Attività sportive | <p>Casa In Famiglia L'abbraccio, Piombino, Livorno 1 automezzo per gli spostamenti 1 Telefono Abbonamento per l'ingresso alla piscina Abbonamento al corso di calcio Materiale per la piscina: cuffia, ciabatte, costume, accappatoio, occhialini Materiale per l'allenamento di calcio: scarpe di ricambio, divisa completa, accappatoio</p> <p>Casa famiglia San Michele a strada, San Gimignano, Siena 1 automezzo per gli spostamenti 1 telefono Abbonamento per l'ingresso alla piscina Materiale per la piscina: cuffia, ciabatte, costume, accappatoio, occhialini</p> |
| 2.5 Uscite sul territorio | <p>Casa In Famiglia L'abbraccio, Piombino, Livorno 1 automezzo per gli spostamenti 1 Telefono Materiale per attività al mare: palle, teli, costumi ciabatte per ogni utente coinvolto Biglietti per ingresso a cinema, teatro e musei per ciascun utente coinvolto 3 paia di scarponcini per camminate</p> <p>Casa famiglia San Michele a strada, San Gimignano, Siena 1 automezzo per gli spostamenti 1 Telefono Materiale per attività al mare: palle, teli, costumi ciabatte per ogni utente coinvolto Biglietti per ingresso a cinema, teatro e musei per ciascun utente coinvolto 3 paia di scarponcini per camminate</p> <p>Casa "S. Maria dell'Annunciazione", Pontremoli, Massa Carrara 1 automezzo per gli spostamenti 1 Telefono Materiale per attività al mare: palle, teli, costumi ciabatte per ogni utente coinvolto Biglietti per ingresso a cinema, teatro e musei per ciascun utente coinvolto 3 paia di scarponcini per camminate</p> |
| AZIONE 3 – SUPPORTO ALLE FAMIGLIE DEL TERRITORIO CON MINORI E SENSIBILIZZAZIONE | |
| 3.1 Supporto alle famiglie del territorio | <p>Casa In Famiglia L'abbraccio, Piombino, Livorno 1 automezzo per gli spostamenti 1 Telefono 1 sala Materiale di recupero (vestiti, giochi, mobilio, oggetti vari)</p> <p>Casa famiglia San Michele a strada, San Gimignano, Siena 1 automezzo per gli spostamenti</p> |

| | |
|---|---|
| | <p>1 Telefono 1 sala Materiale di recupero (vestiti) Casa S. Maria dell'Annunciazione di Pontremoli 1 automezzo per gli spostamenti 1 Telefono 1 sala Generi alimentari di vario tipo</p> |
| 3.2 Percorsi formativi e incontri di confronto sul tema dell'affido | <p>Casa In Famiglia L'abbraccio, Piombino, Livorno 1 automezzo per gli spostamenti 1 Telefono 1 sala per gli incontri 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 300 brochure e volantini da distribuire 1 Proiettore 1 Cassa 1 Microfono Casa famiglia San Michele a strada, San Gimignano, Siena 1 automezzo per gli spostamenti 1 Telefono 1 sala per gli incontri 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 300 brochure e volantini da distribuire 1 Proiettore 1 Cassa 1 Microfono Casa S. Maria dell'Annunciazione di Pontremoli 1 automezzo per gli spostamenti 1 Telefono 1 sala per gli incontri 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 300 brochure e volantini da distribuire 1 Proiettore 1 Cassa 1 Microfono</p> |
| 3.3 Testimonianze e incontri di sensibilizzazione | <p>Casa In Famiglia L'abbraccio, Piombino, Livorno 1 automezzo per gli spostamenti 1 Telefono 1 sala per gli incontri 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Proiettore 1 Cassa 1 Microfono Casa famiglia San Michele a strada, San Gimignano, Siena 1 automezzo per gli spostamenti 1 Telefono 1 sala per gli incontri 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Proiettore 1 Cassa 1 Microfono Casa S. Maria dell'Annunciazione di Pontremoli 1 automezzo per gli spostamenti 1 Telefono 1 sala per gli incontri 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Proiettore 1 Cassa</p> |

| | |
|--|--|
| | 1 Microfono |
| AZIONE 4: FASE DI VALUTAZIONE | |
| 4.1 Valutazione in itinere degli interventi | <p>Casa In Famiglia L'abbraccio, Piombino, Livorno 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 veicolo</p> <p>Casa famiglia San Michele a strada, San Gimignano, Siena 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 veicolo</p> <p>Casa "S. Maria dell'Annunciazione", Pontremoli, Massa Carrara 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 veicolo</p> |
| 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte | <p>Casa In Famiglia L'abbraccio, Piombino, Livorno 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 veicolo</p> <p>Casa famiglia San Michele a strada, San Gimignano, Siena 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 veicolo</p> <p>Casa "S. Maria dell'Annunciazione", Pontremoli, Massa Carrara 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 veicolo</p> |

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale. Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

Nessuno.

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

Rispetto all'obiettivo specifico "Potenziare del 100% gli interventi educativi e formativi rivolti ai 14 minori in condizione di fragilità supportati dall'ente per favorirne l'integrazione nel tessuto sociale e stimolare un sano percorso di crescita", la rete a sostegno del progetto 2021 GiochiAmo è costituita dai seguenti partner:

CAPPELLA S. ANDREA SAS DI FLAVIA DEL SETA E C.SOC. AGR. (CF: 01295860520) supporta l'AZIONE 2 – ATTIVITÀ DI INCLUSIONE SOCIALE, in particolare 2.5 Uscite sul territorio attraverso la messa a disposizione a titolo gratuito dei locali dell'azienda e delle competenze professionali dei responsabili per la realizzazione di uscite presso l'azienda e per lo svolgimento di attività laboratoriali sulla filiera del vino e sulla cura di animali da giardino.

GRUPPO AGESCI SCOUT PIOMBINO 2 (CF: 81005880497) supporta l'AZIONE 2 – ATTIVITÀ DI INCLUSIONE SOCIALE, in particolare 2.3 Attività parrocchiali e con gruppi scout attraverso la disponibilità all'inserimento di minori all'interno del gruppo scout e attraverso la disponibilità dei propri soci volontari per l'organizzazione di attività ricreative ed educative.

PARROCCHIA IMMACOLATA E SAN CERBONE (CF: 00205380496) supporta l'AZIONE 3 – SUPPORTO ALLE FAMIGLIE DEL TERRITORIO CON MINORI E SENSIBILIZZAZIONE, in particolare 3.3 Testimonianze e incontri di sensibilizzazione attraverso la messa a disposizione dei propri locali a titolo gratuito per svolgere testimonianze e incontri di sensibilizzazione.

PROVINCIA TOSCANA DI SAN FRANCESCO STIMMATIZZATO DEI FRATI MINORI (CF: 01306860485) supporta l'AZIONE 3 – SUPPORTO ALLE FAMIGLIE DEL TERRITORIO CON MINORI E SENSIBILIZZAZIONE, in particolare 3.3 Testimonianze e incontri di sensibilizzazione attraverso la messa a disposizione dei propri locali e spazi esterni a titolo gratuito per svolgere testimonianze e incontri di sensibilizzazione.

PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA (CF: 91001040525) supporta l'AZIONE 2 – ATTIVITÀ DI INCLUSIONE SOCIALE, in particolare 2.2 Attività ludico-ricreative e 2.3 Attività parrocchiali e con gruppi scout attraverso la messa a disposizione dei propri locali e degli spazi esterni a titolo gratuito per la realizzazione di attività ludico-ricreative e attraverso la messa a disposizione a titolo gratuito dei propri locali e spazi esterni e dei volontari della parrocchia per la realizzazione di attività parrocchiali.

APD SAN GIMIGNANO (CF: 01174200525) supporta l'AZIONE 2 – ATTIVITÀ DI INCLUSIONE SOCIALE, in particolare 2.4 Attività sportive attraverso la messa a disposizione a titolo gratuito dei propri spazi associativi e delle competenze professionali dei propri associati per la realizzazione delle attività sportive del progetto "Diversamente sport".

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

14) Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII". Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) IL PUNGIGLIONE; Loc. Boceda, Mulazzo (MS)
- g) Casa Famiglia Santa Maria dell'Annunciazione, via Roma58, Pontremoli (MS)
- h) Casa Famiglia "Il Cireneo", via Sotto Monte 428, Massarosa (LU)
- i) Casa Famiglia "S Michele a Strada", località Strada 1, San Gimignano (SI)
- j) Casa Famiglia San Martino, via di Mezzo frazione di Legoli 164, Peccioli (PI)
- k) Casa In Famiglia L'Abbraccio, via San Francesco D'Assisi 58/A, Piombino (LI)
- l) Casa In Famiglia Il giardino della gioia, località Capuccini palazzina 8, Arcidosso, (GR)

La formazione generale sarà di 44h. L'ente prevede di erogare 4h in modalità on line (sincrona o asincrona), cercando di privilegiare la realizzazione in presenza e preferibilmente residenziale della formazione generale, come previsto dal sistema accreditato.

In caso di situazioni impreviste (come per esempio il verificarsi della pandemia COVID19) che dovessero impedire la realizzazione della formazione in presenza, l'ente si servirà della possibilità di erogare la formazione on line non superando il 50% del totale delle ore previste nel caso si utilizzino entrambe le modalità sincrona e asincrona (quest'ultima non superiore al 30% delle ore totali).

Tale modalità verrà altresì utilizzata per garantire il recupero dei moduli formativi ai volontari subentranti o assenti per motivazioni previste dalle *Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale*, comunque con una percentuale non superiore al 50% (nel caso di utilizzo di modalità asincrona non si supererà il 30% delle ore totali), pari a 22h.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) IL PUNGIGLIONE; Loc. Boceda, Mulazzo (MS)
- g) Casa Famiglia Santa Maria dell'Annunciazione, via Roma58, Pontremoli (MS)
- h) Casa Famiglia "Il Cireneo", via Sotto Monte 428, Massarosa (LU)
- i) Casa Famiglia "S Michele a Strada", località Strada 1, San Gimignano (SI)

- j) Casa Famiglia San Martino, via di Mezzo frazione di Legoli 164, Peccioli (PI)
- k) Casa In Famiglia L'Abbraccio, via San Francesco D'Assisi 58/A, Piombino (LI)
- l) Casa In Famiglia Il giardino della gioia, località Capuccini palazzina 8, Arcidosso, (GR)

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza erogata in modalità sincrona per un totale di 4h. La formazione prevede la condivisione di documentazione e una parte frontale che comunque favorisca il confronto tra i discenti.

L'ente cercherà di privilegiare la realizzazione delle formazioni in presenza, tuttavia, qualora per fattori imprevedibili organizzativi si valuti nei progetti specifici di utilizzare la FAD, quest'ultima non supererà il 50% del totale delle ore previste per la formazione specifica, pari a 37h. La FAD verrà altresì utilizzata per l'erogazione di moduli rivolti a operatori volontari subentranti o assenti per motivi previsti dalle *Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale*, e per i quali sarebbe impossibile o molto difficile garantire la dimensione di gruppo che caratterizza le metodologie attive prevalentemente utilizzate. Anche in questo caso non si supererà il 50% delle ore totali.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport e nell'area di intervento Animazione culturale verso i minori. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

| Titolo del modulo | Contenuto del modulo | Ore per ciascun modulo |
|-------------------|----------------------|------------------------|
| | | |

| | | |
|---|---|----|
| Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente | <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; - approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio - visita ad alcune realtà dell'ente | 4h |
| Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile | <p>Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro;</p> <p>Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;</p> <p>Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea. Misure di prevenzione e protocolli anti –covid19</p> | 4h |
| Modulo 3: La relazione d'aiuto | <ul style="list-style-type: none"> - Elementi generali ed introduttivi; - Il rapporto "aiutante-aiutato"; - Le principali fasi della relazione di aiuto; - La fiducia; - Le difese all'interno della relazione di aiuto; - Presa in carico della persona aiutata; - Comunicazione, ascolto ed empatia; - Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto; - Gestione della rabbia e dell'aggressività nei minori; | 8h |
| Modulo 4: La scuola del Gratuito | <ul style="list-style-type: none"> - Il progetto pedagogico proposto dalla Comunità Papa Giovanni XXIII - Il manifesto della scuola del gratuito - Obiettivi e risorse - Sviluppi attuali e prospettive future | 4h |
| Modulo 5: Lo sport come strumento per l'integrazione | <ul style="list-style-type: none"> - Integrazione: quando lo sport gioca un ruolo fondamentale - lo sport come palestra di riflessione sui problemi etici e culturali - sport ed educazione morale a partire dal rispetto delle regole - lo sport come laboratorio esperienziale di tipo sociale per apprendere i valori del vivere sociale | 3h |
| Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 GiochiAMO" | <ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo del volontario nel progetto; - La relazione con i destinatari del progetto; - L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; - L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose. | 3h |
| Modulo 7: Gestione dei minori nel contesto delle case famiglia | <ul style="list-style-type: none"> - Come le attività quotidiane diventano attività educative; - Accudimento del bambino disabile; - Quando il gioco diventa educazione | 6h |
| Modulo 8: L'arte di aiutare, il metodo Carkhuff | <ul style="list-style-type: none"> - le disposizioni personali dell'operatore di aiuto - come creare una relazione secondo empatia - accettazione incondizionata e congruenza | 4h |
| Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "2021 GiochiAMO" | <ul style="list-style-type: none"> - Dinamiche del lavoro di gruppo - Strategie di comunicazione nel gruppo - Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "2021 GiochiAMO" | 4h |

| | | |
|---|---|----|
| Modulo 10: Il progetto "2021 GiochiAmo" | <ul style="list-style-type: none"> - Verifica, valutazione ed analisi di: - Obiettivi e attività del progetto; - Risposta del progetto alle necessità del territorio - Inserimento del volontario nel progetto - Necessità formativa del volontario | 4h |
| Modulo11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione | <ul style="list-style-type: none"> - Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "2021 GiochiAMO" - Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; - Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto) | 3h |
| Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti | <ul style="list-style-type: none"> - Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto - Analisi delle particolari situazioni legate al progetto "2021 GiochiAMO" - Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con minori e giovani | 4h |
| Modulo 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 GiochiAMO" | <ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento - La relazione con i destinatari del progetto; - Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe - L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose. | 3h |
| Modulo 14: Il progetto Europeo SAFE - Educare ed Accogliere in Ambienti Sicuri | <ul style="list-style-type: none"> - tutela di minori per la prevenzione degli abusi - la promozione di ambienti sicuri e relazioni interpersonali rispettose e responsabili - l'abuso tra ferita e reato - la Casa Famiglia come risorsa, contesto di protezione e crescita - parole condivise per raccontare qualcosa di intimo | 8h |
| Modulo 15: La relazione d'aiuto | <ul style="list-style-type: none"> - L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; - Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto "2021 GiochiAMO" - riflessione e confronto su situazioni concrete; - Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori | 8h |
| Modulo 16: Il progetto "2021 GiochiAMO" | <ul style="list-style-type: none"> - Competenze intermedie del volontario - Andamento del progetto - Grado di soddisfazione delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica | 4h |

20) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

| <i>dati anagrafici del formatore specifico</i> | <i>competenze/esperienze specifiche</i> | <i>modulo formazione</i> |
|---|--|---|
| GAVIOLI MARZIO Modena 17/03/1974 GVLMRZ74C17F257F | Titolare di azienda per il supporto allo sviluppo della comunicazione e alle campagne pubblicitarie per i prodotti o le aziende. Sviluppo, realizzazione e produzione di materiali e supporti per il POP e per la forza vendita dei clienti. Responsabile di zona per la Associazione comunità Papa Giovanni XXIII. Responsabile di una casa famiglia che accoglie minori. | Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente |
| SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948 | Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio. Nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture della Comunità Papa Giovanni XXIII. | Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile |
| ORNELLA DADA' Sarzana (SP) 10/07/1959 DDARLL59L50I449N | Psicologa clinica- psicoterapeuta. Esperienza in incontri di supervisione e formazione di gruppi, colloqui di sostegno e di psicoterapia con gli educatori. | Modulo 3: La relazione Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "2021 GiochiAMO" Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti Modulo 15: La relazione d'aiuto |
| CATTANI DAMIANO Faenza (RA) 20/06/1980 CTTDMN80H20D458R | Programmatore informatico. Collabora nella gestione dei volontari in SCN per la zona Toscana. Esperienza di missione in America Latina e di animazione con minori e giovani nell'ambito parrocchiale. Responsabile di una casa famiglia che accoglie minori. | Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 GiochiAMO" Modulo 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 GiochiAMO" |
| COMODO SILVIA Poggibonsi 21/01/1985 CMDSLV85A61G752B | Educatrice sociale, ha competenze di tipo pedagogico- educativo ed esperienza nella gestione di attività con minori e disabili. Esperienza pluriennale nella gestione di attività sportive con minori disabili. Ha svolto diversi corsi di formazione sul tema dello sport inclusivo. | Modulo 8: L'arte di aiutare, il metodo Carkhuff Modulo 5: Lo sport come strumento per l'integrazione |

| | | |
|--|--|--|
| <p>CAMARLENGHI LETIZIA Livorno 02/04/1963 CMRLTZ63D42E625N</p> | <p>Laureata in fisioterapia e specializzata in Medicina interna e Neurologia. Esperienza pluriennale nella gestione delle case famiglia, responsabile del settore disabilità all'interno dell'associazione. Con il responsabile coordina le varie attività della struttura.</p> | <p>Modulo 7: Gestione dei minori nel contesto delle casa famiglia</p> |
| <p>STEFANO FENUCCI La Spezia 09/09/1974 FNCSFN74P09E463Q</p> | <p>Apicoltore da 10 anni, specializzato nella produzione di miele biologico con riconoscimento DOP. Socio lavoratore della cooperativa "Il Pungiglione", da anni in affiancamento alle persone inserite in misura alternativa alla detenzione in percorsi di ergoterapia in ambito agricolo.</p> | <p>Modulo 5: Le attività ergo terapeutiche - risorsa e strumento educativo</p> |
| <p>MONTANO GIANPAOLO Genova 14/09/1964 MNTGPL64P14D969S</p> | <p>Ha frequentato un corso di laurea sull'obiezione di coscienza presso l'università di Rovereto Esperienza pluriennale come operatore locale di progetti di servizio civile Segue per la Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII l'operazione Colomba</p> | <p>Modulo 10: Il progetto "2021 GiochiAMO" Modulo 16: Il progetto "2021 GiochiAMO"</p> |
| <p>SERVICI LUCIA Fano 17/01/1964 SRVLCU64A57D488A</p> | <p>Responsabile di Casa Famiglia dal 1994 nel ruolo di educatore. Esperienza pluriennale nell'accoglienza di minori</p> | <p>Modulo 4: La scuola del gratuito</p> |
| <p>COMPAGNONE MASSIMILIANO LIVORNO 10/08/1977</p> | <p>Laureato in psicologia, con ottime capacità comunicative e gestionali ottima propensione al problem solving e al lavoro d'equipe. Esperienze di progettazione e gestione di percorsi di reinserimento per minori, adolescenti e adulti, anche portatori di handicap, dal 2018 nell'equipe di coordinamento del "centro Rinascere" della Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in qualità di responsabile educativo delle persone inserite in pena alternativa presso la struttura residenziale della cooperativa stessa, "CEC-comunità educante con i carcerati" progetto che si occupa della rieducazione dei detenuti</p> | <p>Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione:</p> |
| <p>ZATTA DANIELA Modena 26/01/1977 ZTTDNL77A66F257M</p> | <p>Dal 2015 svolge attività di doposcuola con i ragazzi da 6 ai 15 anni e accoglienza come famiglia affidataria con progetti part-time per ragazzi come sostegno e aiuto alle</p> | <p>Modulo 14: Il progetto Europeo SAFE - Educare ed Accogliere in Ambienti Sicuri</p> |

| | | |
|--|---|--|
| | famiglie di origine. Membro dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e referente per la commissione del progetto SAFE – Educare e accogliere in ambienti sicuri per l'associazione. Ha svolto diversi corsi di formazione e aggiornamento in merito al progetto SAFE. | |
|--|---|--|

21) Durata (*)

Il percorso di formazione specifica prevede l'erogazione di 74 h, il 70% delle quali entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto, come previsto dal Sistema di formazione accreditato dell'ente. È vero, infatti, che la formazione specifica fornisce gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio le attività e pertanto è importante che venga realizzata all'inizio del servizio. Si ritiene tuttavia qualificante prevedere dei momenti di formazione specifica anche nei mesi successivi, proprio perché l'esperienza di servizio civile è un imparare facendo, e pertanto richiede una costante riflessione sull'azione. Riflessione che dovrebbe essere garantita dall'OLP, in quanto "maestro", ma che è opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc, anche oltre il 3° mese, che vanno ad integrare e rinforzare il bagaglio di competenze acquisito all'inizio.

Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

NESSUNO

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) Giovani con minori opportunità

23.1) Numero volontari con minori opportunità (*)

23.2) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità (*)

- a. Giovani con riconoscimento di disabilità.
Specificare il tipo di disabilità

- b. Giovani con bassa scolarizzazione

- c. Giovani con difficoltà economiche

- d. Care leavers

- e. Giovani con temporanea fragilità personale o sociale

23.3) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.2) (*)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

23.4) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

23.5) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)

L'associazione intende raggiungere i giovani con **DIFFICOLTA' ECONOMICHE** presenti sul territorio interessato dal presente progetto al fine di presentare loro il bando di servizio civile, il/i progetto/i promosso/i dall'ente e le relative attività, per incentivarne la partecipazione. Per questo, oltre a prevedere un'attività di informazione standard come previsto dal programma, si attiverà per una promozione mirata sui giovani con **DIFFICOLTA' ECONOMICHE**.

Prendendo contatti con Informagiovani, Centri di aggregazione, Centri per l'impiego, CAF e patronati del territorio, l'associazione organizzerà incontri promozionali ad hoc in cui verranno coinvolti tutti gli iscritti ai suddetti punti informativi e aggregativi con svantaggiata condizione economica. Grazie alla collaborazione con gli operatori dei centri suddetti, titolari del trattamento dei dati personali dei giovani iscritti, sarà possibile identificare il target degli interessati, ai quali verrà fatto un invito personale attraverso invio di newsletter, email, messaggio di testo sul numero di cellulare e invio cartaceo a mezzo postale. I volantini promozionali verranno distribuiti presso le sedi dei centri sopra menzionati, insieme ai biglietti da visita con i contatti dei referenti locali dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Verrà inoltre attivato un canale informativo specifico rivolto ai giovani che si trovano in condizioni economiche svantaggiate e precarie, attraverso il Servizio Giovani della Comunità Papa Giovanni XXIII che già opera a supporto di persone e giovani svantaggiati, così da individuare coloro che si trovano in condizioni di precarietà e proporre la possibilità di poter svolgere un anno di servizio civile.

Grazie alla collaborazione dell'associazione con le parrocchie ed altre realtà associative del territorio, verranno inoltre organizzati momenti promozionali in cui verranno presentati bando e progetti di servizio civile dell'ente coinvolgendo il maggior numero di soggetti potenzialmente interessati. La comunicazione verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso le sedi di parrocchie, oratori, altre associazioni e attraverso la pubblicazione on line sulle pagine social degli stessi.

Per favorire la partecipazione anche di coloro che abitualmente non frequentano i centri o i luoghi di aggregazione sopra citati verranno organizzati momenti promozionali nei luoghi in cui si ritrovano i giovani del territorio interessato dal progetto, in particolare locali pubblici e all'aperto. Si predisporranno banchetti informativi nei luoghi all'aperto e, in collaborazione con gli esercenti del luogo, si potranno prevedere apertivi informativi in cui presentare bando, progetti e attività, grazie anche a testimonianze di giovani che hanno già svolto l'esperienza di servizio civile. La comunicazione degli eventi verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso i locali, affissioni in luoghi pubblici, attraverso la divulgazione on line sui canali istituzionali dei Comuni e sulle pagine social dei locali pubblici coinvolti.

Attraverso i social e gli strumenti web a disposizione dell'associazione verranno promossi online i progetti destinati ai giovani con difficoltà economiche, in particolare attraverso la targettizzazione su facebook e l'utilizzo di Google Ad Grants.

In particolare si terranno:

- 3 incontri presso i gruppi scout Valdelsa 1, Siena 3 e Siena 12
- 1 incontro presso la parrocchia S. Maria Assunta di San Gimignano
- 1 incontro presso gruppi scout Pontremoli 1 e 2
- 1 incontro presso la Parrocchia San Antimo Martire di Piombino

23.6) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali (*)*

Le ulteriori risorse strumentali che verranno messe a disposizione degli operatori volontari con minori opportunità saranno le seguenti:

- Attrezzature informatiche (n°1 Postazione PC con stampante e scanner dedicata agli operatori volontari delle sedi in cui sono previste le minori opportunità);

Ulteriori risorse umane:

- assieme all'OLP, l'equipe che coordina il progetto avrà cura di accompagnare il giovane e orientarlo verso eventuali corsi utili a far acquisire competenze professionali;

Altre iniziative:

- abbonamento per raggiungere la sede.

24) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell'U.E*

24.1) *Paese U.E. (*)*

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (*)*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

- Continuativo

- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)*

24.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)*

24.5a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

24.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)*

24.7) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

24.8) *Tabella riepilogativa (*)*

| N. | Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede | Sede di attuazione progetto | Paese estero | Città | Indirizzo | Numero operatori volontari | Operatore locale di progetto estero |
|----|---|-----------------------------|--------------|-------|-----------|----------------------------|-------------------------------------|
| 1 | | | | | | | |
| 2 | | | | | | | |
| 3 | | | | | | | |
| 4 | | | | | | | |

25) *Tutoraggio*

25.1) *Durata del periodo di tutoraggio (*)*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) *Ore dedicate al tutoraggio (*)*

- numero ore totali

di cui:

- numero ore collettive

- numero ore individuali

25.3) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)*

25.4) *Attività obbligatorie (*)*

25.5) *Attività opzionali*

25.6) *Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (*)*

Rimini, 14/05/2021

Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale
Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII
Laura Milani
Documento Firmato digitalmente